N. 136 — Martedì 17 Maggio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Martedì 17 Maggio — N. 136

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 20 8 25 1 50
Estero (unione postale) 65 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo cent. 10 (Estero cent. 15)

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 3
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. 50 - in Cronaca del giornale Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La nostra politica coloniale

AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 16 maggio.

Roma, 16, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Un'altra dimissione!

Il Presidente comunica una lettera del senatore Manfredi, con la quale questi dà le sue dimissioni da membro della Commissione d'inchiesta sulla marina militare; ed una lettera del senatore Levi, il quale, trovandosi in ballottaggio per detta Commissione, dichiara che, se nominato, dovrebbe, per ragioni di salute e di famiglia, declinare l'onorevole incarico.

L'Italia in Africa.

VITELLESCHI interpella il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri per conoscere quali sono gli intendimenti del Governo in riguardo alla Somalia italiana ed al Benadir. *(Segni di attenzione)*

Da qualche tempo, malgrado la sua abituale indifferenza, l'opinione pubblica in Italia ha ricominciato ad occuparsi ed a preoccuparsi della questione coloniale.

L'ultima relazione sul bilancio degli affari esteri ha richiamato l'attenzione del Governo e del pubblico sulla situazione del Benadir e della Somalia. Ricorda i fatti di Illig, la morte del valoroso Bianco Grabau e la vendetta che ne fecero gli inglesi. Ne derivarono dissensi inchiesta, le quali non servirono a giustificare l'Italia, né verso se stessa, né verso il mondo civile. Si cercarono alcuni responsabili nei funzionari che si trovavano in quelle regioni, i quali, dopo tutto, hanno fatto quello che hanno potuto nelle condizioni in cui si trovavano.

Rileva come questi avvenimenti giustificano pienamente le previsioni formulate nella già citata relazione e come gli inglesi s'incaricassero lo dice con un senso di cordoglio, di tutelare la bandiera italiana.

« In sostanza noi non avremo che poter sostenere e difendere quei nostri possedimenti o Protettorati. »

L'oratore chiede che posizione prenderà l'Italia, ora che l'Inghilterra ha quasi finito la sua guerra contro il Mad Mullah, verso i rebelli sopratutto.

Parla a lungo della politica coloniale in rapporto all'emigrazione.

ODESCALCHI critica le condizioni attuali del Benadir e della Società che lo amministra.

Crede che dal Benadir si possa, con alta politica, ritrarre dei vantaggi, avviandovi anche una corrente di emigrazione, quando all'uopo i fondi disponibili al Commissariato dell'emigrazione.

Per la schiavitù, sopratutto occorre un programma che ci faccia uscire dallo stato attuale, di quasi complicità in quest'opera iniqua.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri.

TITTONI, ministro degli esteri, *(segni di attenzione)* risponde che è molto diverso il problema per la Somalia che per il Benadir.

Circa la Somalia, ricorda che la campagna dell'Inghilterra contro il Mad Mullah durò da molti anni e che a suo tempo l'Italia diede all'Inghilterra quelle facilitazioni che poteva.

Sarebbe strano che l'Italia cominciasse la campagna ora che l'Inghilterra la finisce.

Quanto al Benadir, afferma che, appena ristabilita la sicurezza della colonia, converrà trarne tutto l'utile possibile e indirizzarvi una corrente emigratoria agricola.

Per la schiavitù conferma quanto ha già detto nell'altro ramo del Parlamento, che, cioè, il Governo cerca di trasformare gradatamente la schiavitù in servitù domestica, per addivenire, quando sarà possibile, alla totale sua abolizione.

Rispetto alla Società del Benadir repula inutile rinnovare le ricerche. Il Governo ebbe l'illusione che, affidato il Benadir ad una Società, le sue responsabilità scomparissero.

Conviene col senatore Odescalchi che occorra trasformare la Società, togliendole le funzioni di Stato che le furono affidate. Il Governo si accinge a risolvere la questione appena avrà raccolto tutte le necessarie informazioni, senza però gravare le finanze dello Stato.

Fatte queste dichiarazioni, che mostrano nel Governo una chiara nozione della questione ed un programma netto da svolgere, credo di aver compiuto il suo dovere. *(Approvazioni)*

Le dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI *(segni di attenzione)* risponde al senatore Vitelleschi per la parte ultima dell'interpellanza diretta all'oratore. Il senatore Vitelleschi disse che il Governo si lascia dominare da una minoranza che gli impedisce un'espansione virile, ed è questa generalmente la convinzione di tutti i suoi discorsi. Riguardo alla politica coloniale tutti i Ministeri hanno osservato una politica di prudenza dal 1870, e questa politica è stata assentita dal Paese.

Respinge, in ogni modo, l'apprezzamento che nella politica interna e in quella coloniale il Governo agisca sotto la pressione di alcuni partiti.

Dichiara che il Governo deve prima di tutto provvedere ai bisogni interni del Paese non savia finanza. « Non possiamo — dice — seguire l'indirizzo di una politica imperiale! Sarebbe uno sbaglio ripetere nel Benadir quanto è stato fatto nell'Eritrea.

« Il Governo intende che le risorse principali del Paese debbano essere impiegate all'interno, ma non conviene imporre ora al Paese dei sacrifizi per queste colonie che non presentano ancora un certo buon avvenire. » *(Benissimo)*

***

Per la nomina di un componente della Commissione d'inchiesta per la marina risulta eletto il senatore Levi.

La seduta è levata alle ore 19.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Re Edoardo a Kiel.

Berlino, 16 *(Stefani)*. — Re Edoardo ha annunziato all'imperatore Guglielmo la sua prossima visita a Kiel in occasione delle regate.

(E' la conferma ufficiale della notizia già da noi data ieri).

Le energiche dichiarazioni di Goluchowski

sulla politica estera austro-ungherese

Il convegno d'Abbazia — Un'azione russo-giapponese — La riforma nei Balcani — Un « ultimatum » alla Porta — I trattati commerciali con l'Italia e la Germania.

(Per dispaccio alla Stampa)

Budapest, 16, ore 17,25.

Goluchowski fece oggi alla Commissione della Delegazione austriaca un'esposizione di politica estera. Egli disse: « Le discussioni dettagliatissime, esaurienti che furono fatte poco tempo fa in seno alle Delegazioni sulla situazione estera mi dispensano questa volta dall'obbligo di spiegarmi in modo più particolareggiato su questo tema. Perciò mi propongo di limitarmi ad alcune osservazioni destinate a completare in alcuni punti il quadro da me abbozzato nell'ultima sessione. La situazione politica ha in generale subito da quell'epoca appena un cambiamento che merita d'essere rilevato. Qualificando le relazioni che ci legano tanto coi nostri alleati quanto con tutte le altre Potenze e specialmente colla Russia come assolutamente eccellenti, credo di avere in tale modo illustrato nella maniera più fedele la lieta situazione in cui si trova all'estero la Monarchia austro-ungarica. Anche quei fatti incresciosi in Italia, di cui feci menzione nelle mie ultime dichiarazioni, possono ormai considerarsi come appartenenti al passato, stante l'attitudine seria ed energica, rigorosamente benevola verso la triplice alleanza dell'attuale Governo italiano.

« Il mio recente incontro col ministro Tittoni ad Abbazia mi ha confermato nella mia convinzione che la cura dei rapporti intimi e pieni di fiducia fra noi e il Regno vicino è tenuta nei circoli politici dirigenti di Roma in non meno alto conto che presso di noi. Poichè, come da noi, si ha la convinzione che questi rapporti devono essere improntati alla più leale reciprocità e vogliono restare all'altezza della loro sublime missione. Il mio scambio di idee con Tittoni si ispirò ai principii di conservazione di questa politica, e specialmente alla conservazione della situazione attuale nei Balcani, principii che l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno comuni.

« Data stessa tendenza sono l'accordo anglo-francese, recentemente pubblicato, che ebbe per conseguenza l'appianamento di molte questioni in contrasto, e che presentasi come un nuovo anello nella catena di accordi destinata a consolidare nel modo più stabile la pace europea. Per quanto lieti siano questi fatti avvenuti vicino a noi, la situazione nell'Estremo Oriente va non di meno oscurandosi sempre più. Il profondissimo contrasto di interessi vi provocò una lotta deplorevole così dal punto di vista umanitario come da quello politico, attesa la durata che in questo momento non può ancora calcolarsi ed attesa la generale depressione economica che ne può avvenire, e che potrebbe diventare sensibile anche per coloro che non partecipano direttamente al conflitto.

« Vi si aggiunge l'inevitabile ristagno nel commercio, a cui contribuisce, e non per poco, l'insolita estensione che i belligeranti hanno oggi creduto dover applicare alle parole « contrabbando di guerra ».

« Favorevoli e lieti possono certamente qualificarsi i progressi che l'opera nostra riguardo alle riforme raggiunse nei Balcani negli ultimi tempi, nonostante le continue difficoltà che incontrammo ad ogni passo da parte della Turchia, e che si dovettero superare mediante non mediocre uso di pazienza e tenacia. Riuscimmo dopo l'intenso lavoro di parecchi mesi a mettere la riorganizzazione della gendarmeria, uno dei punti più importanti del programma Murzsteg in via di pratica esecuzione.

« Noi consideriamo, come il Governo russo, nostro dovere di portare a compimento la missione affidataci dalle grandi Potenze europee, e possiamo sperare che la Turchia non continuerà a renderci difficile questo còmpito, come finora disgraziatamente ha fatto, troppo spesso disconoscendo i suoi più veri interessi. Invero a Costantinopoli nessuno può più illudersi di ottenere cogli usati mezzi una restrizione alle nostre richieste. La nostra attività non diminuirà certo, e sicuramente noi non ci daremo riposo finchè il programma di Murzsteg non sarà applicato in tutti i suoi particolari, e finchè non si garentirà il regolare funzionamento delle istituzioni create.

« Se la Porta tiene ad essere nel più breve tempo liberata da questa oppressione, deve aiutarci sinceramente e lealmente, e contribuire da parte sua in modo onesto affinchè il ristabilimento della situazione normale nel territorio soggetto all'azione delle riforme avvenga al più presto possibile. Se ciò non farà, non dovrà attribuire che a se stessa la continuazione del nostro intervento diretto ed i gravi pericoli a cui si esporrebbe inevitabilmente se, continuando ad adottare una tattica quasi suicida, desse ragione a coloro che la credono incorreggibile e vorrebbero sottoporla ad un'operazione più radicale di quel che siano le misure formanti la base del programma Murzsteg e le quali assicurano completamente la sua integrità. Essa si troverebbe veramente in istato di strana cecità se volesse sottrarsi a questa convinzione per ascoltare piuttosto certi agitatori e delatori che fecero la proficua professione di spargere sistematicamente voci insensate, invenzioni e calunnie, senza tener conto degli interessi vitali dell'impero e delle conseguenze fatali che ne risultano. Un tale modo di procedere sarebbe tanto più irresponsabile ora, di fronte alla recente convenzione colla Bulgaria ed all'attitudine corretta osservata da parte del Governo serbo.

« Ma non vi è tempo da perdere; quindi spero che la Turchia giungerà infine alla nozione chiara che noi agiamo con serietà, sincerità e disinteresse per la sua conservazione e per il suo consolidamento, mantenendo le nostre esigenze in modo fermo, senza lasciarci deviare. Dirò ancora poche parole sul tema della politica commerciale. Per parte mia ho un còmpito importante da adempiere nei negoziati ora cominciati, avendo già iniziati cogli Stati esteri circa la stipulazione di nuovi trattati di commercio. Anzitutto vi sono quelli coll'Italia e colla Germania, i quali presentano ancora difficoltà non lievi, che debbono essere superate per poter trovare una base sicura per l'avvenire dei nostri rapporti commerciali con questi due Stati vicini.

« Tuttavia attendo la riuscita finale di questa opera con fiducia, convinto che l'interesse reciproco del mantenimento dei rapporti normali sul terreno commerciale è troppo grande per non condurre necessariamente all'appianamento delle divergenze ora esistenti. E' fuori dubbio che ciascuna parte deve fare alcune concessioni. Anzitutto bisogna aspirare a creare una situazione che renda impossibile per l'avvenire qualunque malinteso nelle interpretazioni, o che preservi da interruzioni o sensibili oscillazioni le transazioni commerciali, nelle quali la stabilità è elemento così importante. Sulla base di principii fissati dai Governi dei due stati della Monarchia e sulla base di modalità convenute ci mettiamo all'opera liberi da ogni pedanteria e da ogni pusillanimità, ma anche decisi a mantenere i nostri interessi vitali con incrollabile energia. »

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

I giapponesi intorno ad Hai-Cheng.

Il viaggio dello Tzar.

Smentite e voci di riforme.

Mukden, 16.

La marcia in avanti dei giapponesi da Fen-Huang-Cheng su Liao-Yang non si disegna. Si crede che le forze principali dell'esercito giapponese marcino su Hai-tcheng e Kaidjou.

Pietroburgo, 16, sera.

Siccome il viaggio imperiale ha un carattere esclusivamente militare, l'Imperatore e il Granduca ereditario si limiteranno a formarsi brevemente a Toula, Orel, Kharkin, Poltava, Krementchoug, non passeranno in rivista le truppe destinate all'Estremo Oriente. Si fermeranno al ritorno a Mosca. Lo Tzar si fermerà poscia a Gatchina, ove avrà luogo la celebrazione della festa annuale del reggimento dei corazzieri « Imperatrice Maria Fedorowna. »

Lo Stato Maggiore della marina smentisce che i giapponesi abbiano tagliati i cavi che portano a Port Arthur l'energia elettrica, arrestando così il funzionamento dei proiettori elettrici della Montagna d'Oro.

Corre voce che si sia alla vigilia di riorganizzare il Ministero della guerra. Il Grande Stato Maggiore formerebbe un dipartimento speciale e si occuperebbe di tutte le questioni tecniche.

Pietroburgo, 17, mattino.

Quasi all'ultimo momento è stato deciso che il Granduca ereditario accompagnerà l'Imperatore nel suo viaggio, che durerà sei od otto giorni.

Un battaglione misto della guardia è partito stamani per il teatro delle ostilità. L'avvenimento ha fatto sensazione al mondo elegante la guerra più di qualunque altra cosa finora. Altre truppe appartenenti alle guardie seguiranno quanto prima. Il principe Kilkoff, ministro delle comunicazioni, sta facendo meraviglie per alleviare l'agglomeramento nei trasporti ferroviari. Due treni di più percorreranno la linea ogni giorno.

Tutte le notizie da Port Arthur vengono ora da fonte inglese.

Da Mukden si annuncia che i giapponesi appaiono intorno a Hai-Cheng, dal che si deduce che il nemico abbia l'intenzione di avanzarsi lontano dalla sua base nella penisola del Liao-Tung.

I giapponesi occupano ora la baie di Deep e di Kerr, dove non tarderanno a sbarcare artiglierie da assedio. I Coreani stanno organizzando molti danni sulla linea, essendo ciò loro permesso dalla Cina, la cui neutralità, malgrado la sua dichiarazione, desta grave dubbio.

I giapponesi preparano un altro attacco contro Port Arthur.

Chefoo, 16, giorno.

I cinesi bene informati dicono che l'ingresso del canale di Port Arthur non è ostruito. I giapponesi si propongono di sbarcare nuove truppe a Talienwan, appena avranno tolto dalle vicinanze le torpedini poste dai russi. Indi cominceranno l'attacco di Port Arthur. Secondo un ufficiale giapponese, il Giappone è disposto a sacrificare in questo attacco duemila uomini.

Una controffensiva dei russi?

Niu-Chang, 16, giorno.

Secondo notizie di parte russa, il generale Linievitch, alla testa di un numeroso esercito, marcia da Vladivostock sulla Corea.

Un avviso giapponese distrutto.

Tokio, 16.

L'avviso giapponese *Miako*, colpito da una mina, fu distrutto ieri nella baia Kerr. Vi sono otto vittime.

Tokio, 16, sera.

L'avviso giapponese *Miako* lavorava a togliere le torpedini poste dai russi nella baia di Kerr. L'ammiraglio Kataoka era ritornato ieri in questa baia, con un distaccamento della terza squadra, che protegge le due flottiglie di torpediniere incaricate di togliere le mine. Si erano scoperte e si erano fatte esplodere cinque altre mine. Il lavoro era sospeso per quel giorno, quando il *Miako* urtò in una mina, la quale esplose con grande violenza, danneggiando gravemente la chiglia della nave.

Essa si mantenne ancora a galla 20 minuti prima di scomparire. L'equipaggio fu salvato, ad eccezione di due marinai, uccisi dall'esplosione. Sei furono feriti. La notizia della perdita del *Miako*, avvenuta subito dopo quella delle torpediniere 48, ha cagionato a Tokio grande emozione. L'opinione pubblica si rende conto dei pericoli dell'operazione compiuta dall'avviso, ma pensa che il ricordo della perdita delle torpediniere 48 avrebbe dovuto mettere in guardia i marinai giapponesi contro il ripetersi di una simile catastrofe.

L'ammiraglio Kataoka annunzia che i russi, dopo essersi ritirati il 12 maggio dal promontorio Robinson, ritornarono a stabilire una fortificazione provvisoria sopra un'altura, a nord-est della montagna di Tuku. Scavarono trincee e disposero 6 cannoni. La flottiglia giapponese, che era occupata a togliere le torpedini dal porto, continuò il suo lavoro, malgrado il cannoneggiamento diretto contro di essa durante tutta la giornata. La squadra ha bombardato i russi durante tutta la giornata di ieri senza scagionarli dalla loro posizione.

Il giudizio dei periti militari tedeschi.

Berlino, 17, mattino.

Fra i periti militari di qui prevale l'idea che grandi avvenimenti siano per realizzarsi nella campagna russo-giapponese.

Si ritiene generalmente che Hai-Cheng, mèta della marcia dei giapponesi, sia la chiave della posizione dei russi, e che il generale Kuropatkine, il quale si mostrò abile nell'abbandonare Niu-Chang, farà quivi una resistenza fortissima.

I giapponesi, a quanto si crede, sono ora convinti che ogni ritardo nel loro sia colpo decisivo torni a loro svantaggio.

La credenza popolare che il comandante russo ripeta la tattica che è riuscita così bene alla Russia nel 1812, e che si ritiri oltre Karbin, non incontra fede.

Tale strategia non presenterebbe vantaggi se non nel caso in cui la ritirata dovesse effettuarsi attraverso una provincia amica, dove la popolazione potesse dare garanzia di sè, ripetendo le linee di comunicazione interrotte.

Nel caso attuale il territorio disputato verrebbe ceduto, mentre al momento di concludere la pace il possesso sarebbe giustificato dall'occupazione.

A parte ciò, il fianco dei russi si trova esposto ad un possibile attacco dei cinesi.

Invero, il sacrificare completamente il territorio e il prestigio col ritirarsi non avrebbe un probabile compenso.

I circoli militari ritengono pure generalmente che la campagna attuale abbia un carattere affatto speciale; nessuno dei due belligeranti può danneggiare mortalmente l'altro.

Lo scopo strategico si dell'uno che dell'altro sarà quindi presto o tardi ridotto ad una specie di tattica difensiva, da cui nessuno dei due vorrà nè potrà uscire.

La posizione geografica del Giappone e la sua supremazia navale lo proteggono da un'invasione e per parte sua esso non può pensare ad invadere la Siberia.

Quanto al suo prestigio politico, la Russia cercherà di ristabilirlo altrove, che non nell'Estremo Oriente.

I sottomarini di un americano al Giappone.

Parigi, 16, ore 18.

L'americano Lake, il quale cinque anni fa inventò un sottomarino destinato ad esplorare le coste delle vicinanze di New York e ne costruì poi molti altri, quando scoppiò la guerra russo-giapponese, disparve per recarsi nel Giappone, al Governo del quale vendette i suoi sottomarini. Il Governo giapponese avrebbe tenuto gelosamente nascosta la cosa.

Il Governo cinese riafferma la propria neutralità.

Londra, 16, ore 22.

Il Governo cinese ha diretto ai Governi esteri un comunicato deplorante le voci malevoli, secondo cui la Cina cesserebbe dal conservare l'attitudine di neutralità che osservò sempre fin qui dall'inizio della guerra nell'Estremo Oriente. Perciò il Governo cinese incarica i suoi rappresentanti all'estero di dare a queste voci una smentita categorica e di affermare alle Potenze che qualunque cosa avvenga il Governo è intenzionato di seguire una politica di neutralità rigorosa.

Cortesie russe verso gli inglesi.

Seoul, 16 giorno.

Secondo un dispaccio da Ping-Yang di fonte privata 300 russi circa si sono presentati nella concessione mineraria inglese di Eunsan e si sono impadroniti di tutto ciò che apparteneva agli impiegati civili e giapponesi, ma non toccarono nulla di quanto apparteneva agli inglesi. Alcuni giapponesi sarebbero riusciti a fuggire ed altri sarebbero stati fatti prigionieri.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Il rinvio dell'interpellanza Villa sulla Cuneo-Nizza.

L'accordo imminente?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 18,10.

La giornata calda, veramente estiva, tiene i deputati lontani da Montecitorio.

Delle nove interrogazioni, una sola si può svolgere. E così, venendosi alle interpellanze, si comincia da quella di Bossi, che è la sesta, perchè mancano i primi cinque interpellanti.

Mentre parla Bossi, la Camera si popola un pochino di più e ascolta volentieri il suo focoso discorso pro Policlinico, impressionandosi anche grandemente ad alcune affermazioni dolorosissime, come questa: che a Roma si sono circa settemila partorienti povere, per le quali gli ospedali dispongono in tutto di sessantacinque letti.

La discussione diviene interessante per l'intervento di Barzilai, il quale spezza una lancia pel Policlinico, trovando modo di toccare un tasto personale e di scagionarsi da una sanzione recata relativamente misurata durante il succedersi delle accuse a Nasi.

Trovò modo, cioè, a proposito dei medici stranieri congressisti che visitarono e lodarono il Policlinico, di parlare di quella colazione con vitelli interi, alla latina, data allo Torino di Caracalla ad alcune migliaia di persone.

« Si spesero 30,000 franchi in quella colazione, ma non un soldo fu speso dal Governo, perchè vi provvedemmo sulle 25 lire che ciascun congressista versò all'atto dell'iscrizione. »

Prima che venisse il turno dell'interpellanza Villa, Danco, Di Rovasenda e Curioni e che il presidente Palberti ne annunziasse il rinvio, si capì che era intervenuto un accordo fra il ministro e gli interpellanti, perchè di quattro il solo Rovasenda era oggi a Montecitorio.

Scesi nei corridoi a chiedere schiarimenti sul rinvio e l'on. Rovasenda mi disse che dopo avere stamane conferito con l'on. Giolitti sull'argomento, non era il caso di insistere per ora sullo svolgimento dell'interpellanza, e che perciò aveva egli stesso preso della seduta pregato il Palberti di annunziare il rinvio.

A questo proposito, da quanto ho potuto capire, il Governo vuole rispondere alle interpellanze colla presentazione del progetto di legge relativo, che naturalmente sarà la risposta più persuasiva e più desiderata. Seppi parimenti che le difficoltà che rimangono prima della firma sono d'indole puramente militare; ma sono di tale importanza secondaria che da una parte e dall'altra si potrebbe su di esse senza danno soprassedere o firmare ugualmente la convenzione. Ma siccome pare che sia davvero questione di giorni, è bene che anche queste questioni secondarie siano prima della firma risolute.

Da ciò il ritardo che, come mi si mostrava convinto anche l'on. Rovasenda, non sarà certamente molto lungo.

Un sanguinoso conflitto a Cerignola tra contadini e soldati.

Tre morti e una decina di feriti — L'agitazione continua.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Le prime notizie.

Foggia, 16, ore 16,30.

Da Cerignola giungono in questo momento alle nostre Autorità telegrammi che annunciano essere oggi colà scoppiati gravissimi disordini, i quali hanno insanguinato novamente le strade dell'amena cittadina.

Ieri si erano già tenute delle adunanze di operai reclamanti le otto ore di lavoro; ma la giornata non venne funestata da alcun grave incidente. Essendo ieri stato proclamato dai contadini lo sciopero generale, parecchie centinaia di contadini si radunarono stamattina allo quattro presso le porte della città e le chiusero per impedire l'entrata in città ai contadini di fuori che sarebbero venuti a trattare coi proprietari di Cerignola, o per impedire ai lavoratori avventizii già ingaggiati ieri dai proprietari di uscire al lavoro.

Tra i dimostranti erano anche molte donne, le quali, come accade sempre, si mostravano le più accanite verso i krumiri, contro i quali aizzavano gli uomini.

Dovette intervenire la truppa. Una compagnia di fanteria che tentò di entrare da Porta Nelfi fu respinta dai contadini a colpi di pietra.

Si dice che si sia udito pure qualche sparo partito dai dimostranti.

Il delegato di pubblica sicurezza Stanziano rimase gravemente ferito alla testa e cadde al suolo: molti soldati pure furono colpiti dalle pietre lanciate loro dalla folla.

Venne allora dato ordine ai soldati di inastare le baionette o di caricar la folla tumultuante.

Questa però, invece di sciogliersi, accolse i soldati con una nuova fitta sassaiola. Avvenne una colluttazione vivissima.

Fu allora che venne dato ordine ai soldati, circondati da ogni parte di dimostranti, di far fuoco. Si spararono 23 colpi di fucile: caddero morti tre contadini e una decina di feriti.

La folla allo scrosciar delle fucilate, vinta da un panico terrore, si diede alla fuga per le vie della città, mandando urli e imprecazioni.

Queste le notizie arrivate poco prima di mezzogiorno.

I telegrammi susseguenti dicono che a Cerignola il fermento perdura vivissimo; qualcuno giunge persino a dire che oggi si sarebbe dato l'assalto al palazzo Comunale.

Da Foggia sono partiti subito per Cerignola rinforzi di cavalleria e fanteria; altri rinforzi vennero pure inviati da Bari e da altre città vicine.

Da Lucera si sono recati sul luogo del tragico conflitto il procuratore del re e un giudice istruttore.

All'ultimo momento telegrafano che dei feriti alcuni versano in grave stato.

La genesi e i particolari dell'agitazione.

Foggia, 16, ore 20,6.

LA DIMOSTRAZIONE DI DOMENICA.

Eccovi i precedenti dei gravi disordini di Cerignola.

Ieri, a mezzogiorno, una rappresentanza della Lega socialista fra i contadini si recò dal sindaco per chiedere la convocazione dei proprietari e per udire da loro se volessero o no accettare le nuove condizioni di lavoro proposte dalla Lega, condizioni che riguardano la diminuzione delle ore di lavoro e l'aumento di salario.

La Commissione era seguita da un numero imponente di contadini, che si arrestarono sulla piazza municipale, tumultuando. Il sindaco in tali condizioni di cose si rifiutò di ricevere la Commissione, ed che aumentò il fermento della popolazione, la quale pretese i dimostranti a proclamare lo sciopero generale.

NELLA NOTTE.

Durante la notte l'Autorità di pubblica sicurezza eseguì parecchi arresti di persone ritenute pericolose per l'ordine pubblico e colpevoli di reati contro la libertà di lavoro. Ma gli animi erano eccitati ormai al punto da non arrestarsi dinanzi a qualsiasi responsabilità.

Fino alla mezzanotte squadre di contadini della Lega si recarono alle varie barriere per impedire l'uscita al lavoro di coloro che la pensavano diversamente da loro.

Saputo ciò, l'Autorità inviò truppe e carabinieri alla Barriera Moffi, nella cui prossimità stanno i grandi depositi di grano (e che era la più affollata), allo scopo di farvi rispettare la libertà di tutti.

LA PRIMA SASSAIUOLA CONTRO LA TRUPPA.

Ma appena la truppa fu in vista, venne accolta da una fitta sassaiola e da qualche colpo d'arma da fuoco. I contadini erano oltre 500 ed eccitatissimi; i soldati una ventina in tutto, al comando del delegato Stanziano e del tenente Valerio Roscani.

Il delegato Stanziano, che aveva cinta la sciarpa, invitò i dimostranti a calmarsi e a sciogliersi; ma, mentre parlava, fu colpito al capo e cadde al suolo grondante sangue.

I SOLDATI FANNO FUOCO.

I soldati allora, non si sa per ordine di chi, spianarono i fucili e fecero fuoco. Furono sparati 22 colpi. Al rumore della moschetteria successe un grande silenzio, interrotto solo da grida e da gemiti. Immediatamente la folla si diede alla fuga; ma sul terreno insanguinato rimasero due cadaveri e otto feriti.

Anche un soldato e un carabiniere furono feriti da colpi di pietra.

Fu un fuggi fuggi generale, ma che durò appena pochi minuti.

LA FOLLA TORNA ALLA CARICA!

Neppure la vista del sangue e dei cadaveri bastò ad incutere spavento nella folla, che, rianimatasi e invasa da parossico furore, redarguì forte, per la propria massa, contro la truppa, s'è slanciata contro i soldati e li sbaragliò, gettandosi quindi disperatamente nell'interno del paese, urlando, frantumando e calpestando quanto si opponeva al suo passaggio.

I contadini si sono abbandonati a veri atti vandalici, percorrendo la città, misti a donne scapigliate, vocianti e gesticolanti come pazze. I vetri dei negozi e quelli delle finestre delle case dei proprietari sono andati tutti in pezzi. Molti negozi sono stati pesino svaligiati.

I contadini erano armati di bastoni, zappe e mancole. Tutti questi fatti avvennero alle 9 del mattino.

Per ordine del prefetto vennero fatti chiudere gli uffici pubblici.

Davanti al palazzo Comunale regna grave fermento e si grida: « Abbasso il sindaco! Vogliamo giustizia! » Tutte le case si sono chiuse in segno di terrore. Le truppe non sa dove correre; i dimostranti sono padroni della città!

UNA NUOVA DIMOSTRAZIONE E NUOVI CONFLITTI.

Al mattino, alle 10, un grandissimo numero di contadini, accompagnati da donne che portavano bandiere rosse, si recarono al Municipio per reclamare dall'Autorità la scarcerazione degli arrestati.

La folla era capitanata da una donna che portava una bandiera rossa.

Il pretore e il tenente dei carabinieri, circondati da poche forze, procedettero a seguito da una folla enorme, si recarono alle carceri, ove, dopo averli sottoposti ad interrogatorii, misero in libertà tutti i dimostranti arrestati nella notte. Ma ciò non bastò alla folla, che continuò a protestare, tumultuando.

Allora un drappello di cavalleria, dopo aver fatto dare i tre squilli, caricò la folla, mettendola in fuga senza ferire alcuno.

Dopo due ore di lotta corpo a corpo, l'enorme dimostrazione, composta di oltre due migliaia di persone, è ritornata al Municipio con la ferma intenzione di invaderlo.

Sopraggiunta al galoppo la cavalleria, vi fu un'altra scaramuccia ottimista con altri feriti e contusi. Molti soldati sono stati sbalzati di sella, molti operai travolti fra le zampe dei cavalli.

E' tanta la confusione che regna in città, che è impossibile mandare notizie dettagliate. Per lo schioppettio dei moschetti non è possibile avvicinarsi alla massa del Municipio, donde si sentono giungere grida altissime.

Si attendono altri rinforzi; è segnalato un reggimento di cavalleria da Foggia. I negozi, gli uffici pubblici, le case sono tutti sbarrati.

Alle 16 perdurava la sommossa. Lo sciopero dei contadini si è esteso anche ad altre classi di lavoratori, scesi anche essi in piazza a far causa comune con essi.

Gli uffici pubblici sono chiusi. La barriera Moffi ed il Municipio sono occupati militarmente.

L'impressione a Roma.

Alla Camera — Un'agitazione creata dai socialisti? — Ciò che dice l'on. Pavoncelli — Tedeschini a Cerignola — I commenti dei giornali.

Roma, 16, ore 18.

Circa i fatti di Corignola, di cui giunse a Montecitorio un telegramma impressionante, si diceva che vi sarebbero state interrogazioni in fin di seduta.

Si parla di colluttazioni gravi, con feriti ed anche qualche morto, tra gli operai scioperanti ed i krumiri chiamati dagli operai che non vollero accettare lo sciopero.

Mentre parla Pedotti, vedo Di Sant'Onofrio al banco dei ministri leggere lunghi dispacci, che forse comunicherà fra poco alla Camera.

Infatti l'on. Turati ha presentato alla Camera un'interrogazione al ministro dell'interno su questi gravi fatti.

L'on. Giolitti non ha promesso di rispondere stassera stessa perchè non all'ora in cui vi informo non ha avuto notizie sufficienti.

Intanto l'on. Pavoncelli partirà subito per Corignola, dov'è bersaglio da quella popolazione.

Roma, 16, ore 23,50.

Il *Giornale d'Italia* ha da Corignola questi particolari circa l'agitazione dei contadini. Da tre giorni si notava una viva agitazione fra i contadini per ottenere una diminuzione delle ore di lavoro ed un aumento di salario. Tale agitazione, dice il *Giornale d'Italia*, creata dai socialisti, aveva trovato terreno favorevole nel ribasso dei salari di questi giorni a causa della numerosa affluenza di lavoratori da fuori. Sino da ieri cominciarono dimostrazioni, ma stamane esse si accentuarono.

L'on. Pavoncelli, interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia*, disse che i fatti di Cerignola sono causati dalla immigrazione temporanea dei lavoratori che arrivano ogni anno. Tale immigrazione è malveduta dagli indigeni, perchè fa ribassare i salari e crescere i prezzi delle derrate.

Pavoncelli ha detto che ha sempre più visto di evitare questi conflitti che quasi ogni anno succedono mettendosi d'accordo colle Leghe e dando i fondi perchè i contadini immigrati non si offrissero a troppo scarsi prezzi, ma ogni tentativo fu inutile, e ce ne siamo resi conto alle dolorose conseguenze di oggi!

La Direzione del partito socialista ha disposto che si rechi a Cerignola Tedeschini, che sarà sostituito a Torre Annunziata dal deputato Cabrini.

Hanno presentato interrogazioni sui fatti di Cerignola Turati e Pavoncelli.

Il *Popolo Romano* dice che dallo notizie pervenute ieri al Ministero dell'interno risulterebbe che i tumultuanti, dopo essere stati abbandonati, dopo il primo episodio di sangue, predisponendo della insufficienza della forza pubblica, tentarono di dare l'assalto al Municipio e alle carceri mandamentali.

Pavoncelli è partito per Cerignola.

La *Tribuna* così commenta: « Noi apprendiamo col massimo dolore questo triste notizie, che funestano non solo una tra le più fiorenti città di Puglia, ma tutta l'Italia. Però noi dobbiamo aggiungere che deploriamo egualmente l'uso troppo facile e diritto che si fa delle armi!

« Comprendiamo perfettamente lo stato d'animo in cui si trova chi comanda un piccolo reparto di soldati davanti ad una turba ostile e minacciosa, e, più che minacciosa, offensiva; pure vorremmo che all'uso diretto delle terribili armi moderne si avesse ricorso contro cittadini solo quando la difesa personale assolutamente lo esigesse, e dopo la scarica in aria.

« Altre volte furono, in un momento di incontenibile furore, lanciate pietre contro la truppa, ed altre volte si trovarono ufficiali abbastanza tranquilli per evitare un'effusione di sangue. »

La *Tribuna* aggiunge: « Certo è però che se i contadini non fossero sobillati da interessati mestatori, questi tumulti e questo sangue si sarebbero risparmiati, e nella tranquillità si sarebbe potuto addivenire ad un'equa risoluzione delle questioni che maggiormente interessano i coltivatori di Cerignola. »

La *Tribuna* dice che la questione delle otto ore di lavoro è già da tempo stata risolta in senso favorevole alle domande dei contadini, e termina augurandosi che qualche persona autorevole della città di Cerignola interroghi per far comprendere assolutta ai tumultuanti che la forza deve restare alla legge, e che la ragione non è di chi urla più forte, e per ottenere quei componimenti che ragionevolmente

possono essere domandati e doverosamente concessi. »

L'*Avanti!*, lasciando a lutto il suo commento sui fatti di Cerignola, osserva che la causa permanente e generale di questi episodi sanguinosi risiede, più che nella disposizione soggettivamente reazionaria dei Governi, nell'infausto indirizzo politico dello stato italiano che opprime le forze vigorose della produzione tagheggiandone lo scarso risorse per devolverle a scopo improduttivo.

Cerignola, grosso Comune di 24,000 abitanti, posto a 134 metri sul livello del mare, sopra un'amena collina dominante l'immensa pianura pugliese, si trova nel circondario di Foggia, da cui dista 30 chilometri. Il territorio, posto all'estremo nord del Tavoliere delle Puglie, è molto esteso e foracissimo di granaglie, lino, ortaglie, agrumi e frutta. Vi si trovano vigneti, uliveti, pineti, pingui pascoli con molto bestiame vaccino e ovino, che dà luogo a ricercato. Riedificato dopo il gran terremoto del 1731, ha ampie strade, begli edifici, acque minerali rinomate. Presso la città fu combattuta nel 1503 la celebre battaglia di Cerignola fra spagnuoli e francesi, i primi sotto Consalvo di Cordova, i secondi sotto il duca di Nemours.

Fu a Cerignola che Pietro Mascagni fece le sue prime armi di direttore, essendo a capo di quella Musica comunale.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 10 maggio.

Roma, 10, sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Il Policlinico di Roma.

BOSSI svolge una sua interpellanza ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione sulla urgente necessità di aprire al più presto il Policlinico di Roma, che, da alcuni anni costruito, si trova già in deperimento perchè non usufruito.

Dopo aver ricordato che il Policlinico fu iniziato nel 1885, con l'intendimento che costituisse un istituto nazionale scientifico autonomo, invece, non convenzione del 1903, approvata dalla legge del 1900, fu ceduto all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma, e questo fu un gravissimo errore, e la vera e forse unica causa del ritardo dell'apertura. Ritardo protratto di dieci anni, nei quali gli edifici subirono gravi danni, e riparare i quali il Governo fu costretto a chiedere al Parlamento un altro stanziamento di 300,000 lire.

Un'altra considerazione gravissima d'ordine sanitario concorre a dimostrare l'urgenza della sua domanda, ed è l'insufficienza degli attuali ospedali a ricevere gli ammalati poveri. Nota che, mentre l'ampiezza degli ospedali stessi è ancora quella del 1570, il numero degli ammalati è quasi triplicato in conseguenza dell'aumentata popolazione, per modo che le sale e le corsie degli ospedali contengono tre volte tanto di letti di quello che dovrebbero contenere, con quanto danno dei poveri ammalati e dell'intera popolazione è facile immaginare! *(Commenti).*

CELLI conferma quasi interamente le osservazioni dell'on. Bossi, rilevando che il ritardo nell'apertura del Policlinico fu già invano lamentato anche dalla Giunta del bilancio.

BACCELLI GUIDO dimostra all'on. Bossi come egli sia in errore nel ritenere che sia stata nociva al Policlinico la cessione di uno agli ospedali di Roma, cessione invece che valse a salvare quell'istituto da completo abbandono.

Venendo a parlare dei padiglioni chirurgici, confida che il Governo non vorrà continuare a spendere 164 mila lire l'anno per la manutenzione di quei padiglioni che non servono a nulla. *(Bene!)*

DI SANTONOFRIO, sottosegretario per l'interno, dà merito lode all'on. Baccelli e all'onorevole Durante per l'opera loro in favore del Policlinico.

Dichiara che non può convenire con l'onorevole Bossi nelle censure della legge del 1901.

Espone le varie cause che hanno fin qui ritardato l'apertura del Policlinico, assicurando che ormai i padiglioni sono arredati e che potranno venire occupati entro il prossimo giugno.

PINCHIA, sottosegretario della pubblica istruzione, incomincia ad assicurare l'on. Bossi che nessuna tendenza retriva si ebbe a manifestare intorno all'arredamento e funzionamento del Policlinico.

Soltanto nel gennaio l'edificio fu consegnato al Ministero dell'istruzione, e tosto si diede mano agli studi e alle pratiche relative.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che, come in passato, darà volentieri la sua cooperazione tecnica per risolvere la questione del Policlinico; ma non può far nulla per la parte finanziaria.

CELLI si dichiara in parte soddisfatto della risposta, ma domanda se il Policlinico potrà essere aperto in novembre.

PINCHIA risponde di non poter prendere precisi impegni in quanto alle cliniche, ripetendo però che gli studi in proposito sono già iniziati e saranno continuati con la massima alacrità.

La seduta termina alle 18,45.

Domani seduta alle 14.

Sulla partecipazione di un deputato socialista all'inchiesta per la marina.

Un commento dell'« Avanti! »

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:

L'*Avanti!*, ritornando sulla questione della partecipazione di un deputato socialista alla Commissione d'inchiesta per la marina, dice che l'*Avanti!* eccepì questa partecipazione non per questione di disciplina. Il gruppo parlamentare è autonomo, secondo i deliberati del Congresso d'Imola, non toccati da quello di Bologna. La maggioranza del gruppo quindi aveva diritto di prendere quella deliberazione, che fu anche nelle precedenti riunioni energicamente avversata da una forte minoranza.

« Ora — dice l'*Avanti!* — la Direzione del partito, che è invitata a dare un migliaio di lire come indennità al deputato socialista che si trova nella Commissione d'inchiesta per la marina, vedrà se convenga o meno di dare denari per questo scopo. Qualunque però sia la sua decisione, non c'è nessun questione di disciplina. »

L'*Avanti* aggiunge che è contrario alla partecipazione del deputato socialista all'inchiesta, sopratutto per ragioni di principio, dato le origini, la formazione e lo scopo già prestabiliti di quell'inchiesta, ed anche per la questione finanziaria.

In che consiste l'irregolarità della Cassa postale di Roma.

La mala sorte dell'inchiesta sulla Marina.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 24.

Mi premo completare quello che vi telefonai l'altro giorno a proposito della Cassa postale di risparmio. Il disordine amministrativo sta in questo, che quando si eccedono gli stanziamenti autorizzati dal bilancio, si prendono i denari dalle casse per pagare lo speso eccedenti, salvo a farlo approvare poi con una leggina. Il fatto è avvenuto anche quest'anno nella misura da me indicata, tanto è vero che c'è già una domanda fatta per sanare le eccedenze di impegni.

Quando la legge sarà stata dal Parlamento approvata, si rimetteranno i denari provvisoriamente presi dalle casse.

Come io vi telefonai, nessuno ha rubato nulla, ma la irregolarità è innegabile. Tenuto a mente che un cassiere, un ufficiale postale d'un piccolo Comune è punito severamente se una verifica improvvisa trova in cassa cento o duecento lire di meno, quand'anche affermi che il denaro è in casa sua.

Stelluti-Scala ha promesso a Luzzatti che quando sarà appianata quest'ultima eccedenza di impegni, egli non tollererà più che siano oltrepassati gli stanziamenti. A tal uopo sorveglia la sè l'andamento di ogni capitolo. Speriamo che perduri in questo proposito; ma frattanto non si deve dire che il fatto non sussiste!

Torno a dirvi che l'inchiesta sulla marina nasce male. Municchi non ha voluto saperne, perchè è stato nominato presidente della Commissione governativa che studia il progetto di riforma del Codice di procedura penale, e Ronchetti vuole il progetto in giugno. Levi, eletto oggi, non vuole saperne, ed hanno gran voglia di dare le dimissioni Codronchi, Sani e forse Mirri.

La verità è che il Senato non ha mai visto di buon occhio l'inchiesta sulla marina; quindi è molto difficile trovare senatori che vogliano far parte della Commissione. Se Levi persiste nelle dimissioni, o altri lo dà, non saprei dove corto fra senatori si potrebbero trovare nuovi candidati.

S.

Deposizioni favorevoli a Consiglio

Sarà accordata la libertà provvisoria?

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21:

Oggi il giudice Chiusi ha interrogato, al Ministero dei lavori pubblici, il ministro Tedesco. La *Tribuna* crede che, dati i buoni rapporti che correvano tra il Consiglio e il Tedesco, la deposizione di quest'ultimo sia stata benevola per il Consiglio. Il giudice Squarcetti ha interrogato il Lacava, che ebbe il Consiglio quale suo capo-gabinetto quando fu ministro dei lavori pubblici. Anche la deposizione del Lacava fu molto favorevole. La *Tribuna* assicura che il Lacava e molti compagni d'ufficio del Consiglio credono che questi si sia trovato implicato nell'affare Nasi per propria debolezza, non avendo avuto la forza di resistere a chi gli domandava atti amministrativamente irregolari.

Il giudice Squitti ha interrogato Duranti, uno degli impiegati della Minerva che si mostrò più accanito contro il Consiglio. Quegli depose quanto già disse circa le anticipazioni fatte dall'economo per ordine del Consiglio.

Furono interrogati anche Orlando, Fornari, Orvel, Raule, impiegati del Ministero della pubblica istruzione; Drago, della Corte dei Conti; Barbarisi; Tofano, capo-divisione ai lavori pubblici.

Nel pomeriggio il giudice Squitti si recò alla Corte dei Conti per il sequestro dei documenti di cui parlarono i Cinque.

Chiusi e Puia hanno fatto visita a Saporito per chiedere la consegna di quei documenti che servirono di base alla parte della relazione che riguarda il Consiglio.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'Autorità giudiziaria ha già discusso l'eventualità di concedere al Consiglio la libertà provvisoria, date le dichiarazioni odierne dei ministri e dei capi-divisione.

Perquisizioni a Trapani

nelle case degli amici del Nasi.

Ci telegrafano da Trapani, 10, ore 21:

Continuano le perquisizioni nelle case degli amici del Nasi. Oggi l'istruttore perquisì il domicilio di Leopoldo Lombardo, già segretario del Nasi al Ministero delle poste. Si sequestrarono tre oleografie di Vittorio Emanuele III ed alcune copie dei discorsi del Nasi.

Il Consiglio comunale nominò una Commissione incaricata di pregare il senatore Aula, zio del Nasi, di desistere dalle dimissioni date dalla carica di sindaco. Pare che l'Aula, amareggiato dai tristi casi del nipote, voglia ritirarsi dalla vita pubblica.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,50:

Il Papa ha ricevuto *Don Carlos e la sua consorte*, il cardinale Ferrata, l'arcivescovo di Monreale e di Damasco, il vescovo di Città della Pieve.

— Il Consiglio di disciplina che deve giudicare *Fabio Rossi*, direttore del *Pensiero*, si è aggiornato al 20 corrente.

— Si è riunito il *Comitato centrale del partito repubblicano*. Dopo aver deliberato sulla propaganda da farsi nella prossima estate, prese in esame la circolare irredentista inviata da Ricciotti Garibaldi a tutti i Circoli repubblicani. Fu deliberato che, pur non assumendo obblighi diretti, la rappresentanza repubblicana si terrà a contatto con Ricciotti Garibaldi. Circa la prossima lotta elettorale politica si deliberò che il partito si affermi con candidati propri. Circa la questione ferroviaria si fecero voti affinchè entro il 30 giugno vi siano proposte concrete.

— Il *Foglio d'ordine della marina* reca che il vice-ammiraglio nella riserva navale conte l'ammiraglio in posizione ausiliaria Carlo Marchese, già richiamato temporaneamente in servizio attivo, ne è stato dispensato con decreto ministeriale 17 maggio, a datare da oggi.

La Regina madre a Salsomaggiore.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 10, ore 24:

La Regina madre e il Duca di Genova sono giunti alle 22,10. Scesero al *Grand Hôtel Thermes*.

Spionaggio che può essere truffa

Il caso di Orléans.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 22:

E' stato pubblicato da un giornale del dipartimento della Loire che alcuni mesi or sono un individuo, di apparenza distinta, incontrava a San Sebastiano di Spagna un ricco inglese di Londra, Harris, e gli proponeva, per la somma di 30,000 franchi, di rimettergli piani di fortificazioni di una Potenza straniera.

Harris accettò l'offerta, e verso la fine di aprile si trovava novamente a Tolosa, come era stato convenuto fra essi, e si abboccava con l'individuo di cui si tratta, accompagnato da un signore, che gli fu presentato come addetto all'Ambasciata a Berlino.

L'inglese versò i 30,000 franchi, ma non ricevette i piani che dovevano essere compiuti e che gli si promise di consegnare più tardi.

Tornato a Londra, Harris non tardò a sapere che l'individuo con cui aveva avuto che fare non era se non un malfattore pericoloso e ricercato dalla Polizia di Londra.

Ultimamente ricevette da lui una lettera, con cui gli dava ritrovo ad Orléans, per la consegna dei piani complementari, mediante il versamento di una nuova somma di 30,000 franchi. Egli informò allora la Polizia locale di Orléans. I due individui al loro arrivo ad Orléans furono podinati dagli agenti di pubblica sicurezza.

Quegli che aveva avuto da fare personalmente con Harris, a San Sebastiano, si chiama Fergusson.

Il suo complice, il sedicente addetto d'ambasciata, è conosciuto sotto il nome di Blome. Quest'ultimo fu arrestato ad Orléans, sulla piazza del Mastrot; ma Fergusson, vedendosi sorvegliato, saltò in una vettura e si fece condurre a Cercottes, ove contava di prendere il treno di Parigi.

Nondimeno gli agenti lo avevano precorso, e quand'egli arrivò al suo della stazione, fu arrestato a sua volta. I due truffatori sono stati rinchiusi nella prigione della via Verde, ad Orléans.

Mandano da Orléans i seguenti particolari sui nominati Fergusson e Blome, accusati di spionaggio:

Il primo è suddito tedesco e pretende di essere barone. Era ricercato da parecchie Polizie straniere, e si dice che egli sia stato già immischiato in un affare di spionaggio.

Blome si faceva chiamare marchese di Manneville.

Al tempo stesso che questi due individui, fu arrestata una donna che si chiama Alvarez, di nazionalità peruviana, e che passo per moglie di Fergusson.

L'Harris, a cui furono fatte offerte dai tre per la vendita dei documenti segreti, è un ricco inglese abitante Surbiton, sobborgo di Londra.

Un altro dei suoi compatrioti, il signor Birkbeck, a cui simili offerte erano state fatte, venne pregato al pari di lui di tenersi a disposizione della giustizia francese.

Nè l'uno nè l'altro hanno lasciato ancora il territorio francese.

Attualmente è tuttavia impossibile dire se i documenti proposti al signor Harris hanno un vero valore o se non siano documenti fabbricati e destinati a commettere truffe.

Le rivelazioni del *Matin* nel caso di spionaggio scopertosi a Londra

Due vecchie conoscenze della Polizia.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 22,10:

Il *Matin* dà questi altri particolari intorno al caso di spionaggio scopertosi a Londra:

I nominati Cesare Golio e Geremia Merqui, i cui nomi, primi furono pronunciati nell'affare, sono noti alla Polizia francese. Golio lavorò qualche tempo nelle fortificazioni dei dintorni di Tolone; Merqui fu durante circa 10 anni impiegato al servizio di due imprenditori di lavori pubblici: Schmuck e Génin, incaricati di effettuare lavori di costruzione nei porti.

Due anni or sono Marqui lasciò Tolone per recarsi in Italia.

Quanto a Pietro Fregola (e non più Fraggola), che li ha denunciati, egli pure sarebbe, a quanto sembra, una vecchia conoscenza della Polizia e un professionista dello spionaggio. Ma sembra fin d'ora stabilito che quest'affare fu considerevolmente ingarbugliato e che le carte del Fregola non hanno or non l'importanza che egli vuole loro attribuire.

Un assalto dei ribelli marocchini.

Tangeri, 10 *(Stefani)*. — I partigiani del pretendente marocchino, comandati dal rojeb Buamama, attaccarono le truppe del Sultano presso Guida, ma furono respinti dopo un vivo combattimento. Una cinquantina di soldati del Sultano rimasero uccisi. Le perdite dei ribelli sono più considerevoli. La popolazione di Ouida accolse con gioia il successo del Sultano.

La campagna inglese nel Tibet.

Gyangtsè, 10 *(Stefani)*. — Una colonna inglese si è messa in marcia di buon ora. Incendiò un grosso villaggio donde erano stati tirati dei colpi di fucile contro il campo inglese durante l'attacco del 5 e dove un grande numero di tibetani si era rifugiato.

La morte di uno scienziato francese.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 22,30:

Colla morte del Marey la scienza francese è stata oggi colpita da un nuovo lutto. L'opera sua scientifica è troppo considerevole e spesso troppo tecnica perchè il gran pubblico possa formarsene un'adeguata idea. A lui è specialmente dovuta l'invenzione di quel meraviglioso strumento registratore, lo sfigmografo, che dà il tracciato grafico delle pulsazioni del cuore e del polso, dei movimenti respiratori, ecc.

Fu egli parimenti che primo compose e studiò, mediante fotografie istantanee successive, i movimenti della locomozione dell'uomo, del volo degli uccelli, del galoppo dei cavalli, ecc.

Fu anche uno degli iniziatori del cinematografo.

Contava 75 anni d'età.

La disgrazia di un soldato d'artiglieria a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 16,30:

Stamane la quarta batteria dell'8.o reggimento artiglieria, comandata dal tenente Poletemi, faceva le esercitazioni nel bosco di Fra San Martino in Montorio, quando, discendendo un rialzo di terreno, un affusto si rovesciò. I soldati, gettati a terra, rimasero illesi. Uno di essi, però, Vianda Michele, di Firenze, calpestato dai cavalli, travolto dalle ruote, venne ucciso in gravissimo stato. Il ferito fu trasportato all'Ospedale. I medici non si pronunciarono sulla natura delle ferite.

SPORT

PODISMO.

Il Giro di Torino.

La chiusura delle iscrizioni.

Il Comitato ordinatore di questa importante gara, destinata a seguire una delle date più importanti dello *sport* torinese, e che avrà luogo domenica, 22 corrente, ha deciso di chiudere le iscrizioni giovedì sera, 19 maggio.

Il " Cross Country " e il Giro di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 10, ore 15,40:

Sui colli Euganei ha avuto luogo il primo esperimento di Cross Country podistico con itinerario libero.

Dei numerosissimi concorrenti giunsero: 1.o Parisini di Brescia; 2.o Bonzioli di Brescia; 3.o Berutti Trevisi di Padova.

— Nella corsa del giro di Padova, arrivò: 1.o Ferri; 2.o Volpati; 3.o Agostinelli.

Il giro di Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 16:

Nei nostri viali, misuranti circa cinque chilometri di lunghezza, si tennero le gare podistiche indette col « Giro di Vercelli ». Molta folla stazionò lungo il viale Garibaldi ed al traguardo di porta Torino.

Il risultato delle gare è il seguente:

Gara di corsa: 1.o Martinotti di Chivasso, in 14'9"; 2.o Wilbur dell'*Atalanta* di Torino; 3.o Mosso dell'*Audace* di Torino.

Gara di signorine Studenti: 1.o Pro-Vercelli; 2.o Ospizio di Carità; 3.o Istituto tecnico.

Gara di signorine Juniores: 1.o Ospizio.

Gare di tiro a volo a Torino, Ravenna e Vercelli.

Ci telegrafano da Ravenna, 16, ore 20:

Il Gran Premio dell'Esposizione (L. 7000, m. 26) ha dato i seguenti risultati: 1.o e 2.o premio divisi fra Archi e Fedini; 3.o Ridolfi; 4.o Roberti. I concorrenti erano 54.

* * *

Ecco il risultato dei tiri al piccione dati dalla Società Tiro a volo al Campo di corse dei cavalli:

Tiro di gara: Diviso fra i signori Cavalli conte Paolo, Dalmasso Enrico e Poggi Mario Luigi, con 7 su 7.

Tiro generale: 1.o e 2.o divisi fra i signori: Filippi conte Enrico e Fiachet, con 9 su 9; 3.o e 4.o Montaldo Carlo e Di Groxy marchese Alessandro, con 8 su 9.

Le poules furono vinte dai signori: Filippi conte Enrico, Colongo avv. Marcello, Cavalli conte Paolo e Poggi Mario Luigi.

* * *

Ci scrivono da Vercelli, 16:

Allo *stand* della Società Cacciatori ebbe luogo una importante gara di tiro al piccione. Eccone il risultato:

1.o premio (oggetto d'arte), Falciola; 2.o (id.), Magnani; 3.o (medaglia d'oro), Alasia; 4.o (medaglia vermeil), Gianotti; 5.o (medaglia d'argento), Bonetti Edoardo.

Le due *poules* libere furono vinte dai signori Falciola e Regeccli.

AUTOMOBILISMO.

Gli italiani e la Gordon-Bennett.

Il Club Automobilisti d'Italia di Torino, in qualità di rappresentante dei Clubs Automobilisti d'Italia all'estero, ha ricevuto dall'Automobile-Club Tedesco le targhe per ogni lettera C. B. numero dipinto in color bianco, ridimane dal Ministero germanico delle finanze. Con queste targhe sia le macchine da corsa della Gordon-Bennett che quelle dei soci dei varii Clubs d'Italia, transiteranno alla frontiera senza neppure fermarsi, nè tanto meno fare il deposito, subire visite, vidimazioni e controlli.

Il Club tedesco informa pure che il 18 giugno, alle ore 20, avrà luogo ad Homburg un gran banchetto riservato ai soci dei Clubs invitati.

Riunioni sportive genovesi.

Ci telefonano da Genova, 16, ore 18,30:

Alla società Canottieri Cerniglione-Veltri, cui parteciparono i tre monotipi *Linette*, *Nemesis* e *Fauces*, e i due *yachts* di una tonnellata fra e Prese.

Dei monotipi fu primo *Nemesis*; 2.o *Linette*; 3.o *Fauces*. Degli *yachts* di una tonnellata, giunse 1.o *Ira*; 2.o *Frusa*.

— Nelle gare podistiche disputatesi all'Acquasola riuscirono:

Corsa di m. 1500. — 1.o Penna della *Colombo*; 2.o Doretti della *Sport Podestre Genova*; 3.o Balmoss Carlo.

Corsa di m. 3000. — 1.o Pallavicino della *Sampierdarenese*; 2.o Orsolli della *Colombo*; 3.o Lentranchi della *Sampierdarenese*.

Corsa giovanetti di m. 600. — 1.o Fiorani; 2.o Giordano; 3.o Dellepiane Enrico.

— Sulla pista della Società Sarchino è terminata la riunione ciclistica. *Nelle gare dilettanti* fu classificato: 1.o Adriani; 2.o Schiavo; 3.o Palazzo; 4.o Luciano.

Seguì un *match* fra Rizio e Grassglia di Torino. Quest'ultimo fu battuto dal genovese in entrambe le prove.

CANOTTAGGIO.

Il « match » Napoli-Nizza.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 20:

Il giorno 5 giugno avrà luogo, su un percorso di m. 4500, un *match* fra i rappresentanti francesi del Club Nautique di Nizza ed i soci della Società Canottieri Italia di Napoli, in *yole* ad otto vogatori di punta e timoniere.

L'equipaggio francese è stato battezzato col nome di *Fanfaron*, e ne fanno parte i seguenti vogatori: Signori Louis Prével, André Lauto, Louis Arène, Junior, Edouard Vermeulen, Ernest Raspail, Albert Roux, Alexis Bonfiglio; visto facilmente il timoniere sarà il signor Louis Bonfiglio. Segnano l'allenamento come supplenti i signori Rondel, Pecoud, Mignon e Mauro.

L'equipaggio italiano che dovrà difendere la coppa conquistata l'anno scorso a Nizza non è ancora formato. I vogatori che si preparano sono 14, ma il *entraîneur* Fiorenzo Pagliano di Torino non ha ancora stabilito quali dei 14 vogatori devono formare l'otto.

L'Esposizione di Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 16, ore 20:

L'Esposizione dello Sport sarà inaugurata domenica, 23.

Società dei « paper-hunts ».

Giovedì, 15 corrente corr., avrà luogo l'ultima caccia della stagione.

Appuntamento alle ore 8,30 al ponte Sangone, strada di Nizza.

Arrivo nei pressi di Carignano.

Le predizioni del tempo.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18:

Il Bollettino Meteorologico quindicinale del padre Rodriguez, della Specola Vaticana reca la seguente previsione del tempo per la seconda quindicina di maggio:

I giorni 16 e 17 continueranno ad essere di tempo variabile, nuvoloso e propenso alle tempeste elettriche, con qualche acquazzone sul centro e nord d'Italia fino alla Svizzera e Germania. Un periodo di buon tempo succederà in generale in tutta la zona dal 18 al 24 maggio, con notevole aumento di temperatura. Verso il 25 il tempo ritornerà a guastarsi e prenderà i caratteri di variabilità, di nuvolosità e di tendenza alle piogge.

Tali caratteri andranno aumentando fino al 29-30, ed è probabile che gli acquazzoni ed i temporali con manifestazioni elettriche si faciano più quiescenti, dal centro d'Italia in su, fino al nord del continente, specie nei giorni 27 e 28. I due ultimi giorni del mese saranno più sereni ed il mese di giugno continuerà così pel tempo.

Per le regioni del nord-est d'Italia e dell'Adriatico il tempo incerto e variabile durerà sino al giorno 18. Il periodo di buon tempo che verrà dopo si prolungherà fino al 20-25. In questi ultimi giorni è probabile un peggioramento nello stato atmosferico, e più notevole nella Calabria sino al 27. Tranne questa perturbazione nelle regioni meridionali della zona, il tempo sarà più tranquillo che sul nord, ove nei giorni 27 e 28, come per la seconda zona, si accentueranno i caratteri temporaleschi. Lo stato atmosferico migliorerà dal 29 maggio al 2 giugno.

Arti e Scienze

Il lusinghiero successo della « Cabrera ».

La terza opera scelta dalla Giuria del Concorso Sanzogno.

(Per telefono alla Stampa)

Milano, 16, ore 24.

Un pubblico numeroso ed elegante, ma un po' meno affollato delle altre sere, occupa il Lirico, per la rappresentazione della *Cabrera*, del maestro Gabriele Dupont.

Il libretto.

La *Cabrera*, di H. Cain, è la prosa. Siamo nel villaggio di Guetaria, in Ispagna, epoca recente, cioè il 1898, al tempo della guerra cubana. Amalia, *cabrera*, cioè capraia, alla cui è riunita da Pedrito, giovane bello e timido, che non sa dichiararsi alla fanciulla. La guerra lo chiama, ed egli parte chiuso nel suo strano silenzio.

Nella sua assenza, la madre di lui, ostile alla *cabrera*, si guarda bene dal rivelagli l'affetto di Pedrito, trabocante da ogni sua lettera, onde la ragazza, abbandonata a se stessa, cede all'amore di un libertino, certo Juan Choppo, che, dopo averla resa madre, la lascia. Pedrito ritorna da valoroso, egli è come trasfigurato e chiede ad Amalia la sua mano di sposa. Ma la disgraziata non può a meno di rivelargli il suo dramma, onde Pedrito la scaccia. Passano quattro mesi. Amalia è andata alla ventura, Pedrito l'ha dimenticata, affogando nel vino ogni suo dolore. Ma una sera l'infelicissima donna gli si presenta mentr'egli esce dall'osteria. E' rosa dalla sofferenza irriconoscibile; la morte gli tolse il suo figliolotto, che ora posa nella pace di un Camposanto sconosciuto. La pietà, l'amore, il rimorso riconducono Pedrito nelle braccia della sconsolata, ma troppo tardi, chè Amalia, affinita, cade morente. Infuria frattanto l'uragano, e la voce di Juan Choppo canta cinicamente l'ebbrezze della vita giocondia.

Questo libretto è legato un po' artificiosamente da un intermezzo musicale fra le due parti in cui realmente è diviso, alterando un po' la tassativa disposizione del concorso.

Il Dupont, infermo, è rappresentato dal librettista Cain e dal suo maestro Widor, venuti appositamente.

La rappresentazione.

La mia s'alza, dopo poche battute orchestrali, su una piazzetta di un villaggio spagnuolo, in riva al mare.

I primi cori dei popolani e la prima entrata di Enrico (tenore Ravazzolo), ritornato dalla guerra, sono di poco effetto, come pure non interessa il colloccio colle donne che insultano la povera cabrera. L'aria della *cabrera* (signora Bellincioni) si svolge su una graziosa frase, di cui si chiede ed ottiene il *bis*. Gli applausi appaiono tuttavia così eccessivamente numerosi, da eccitare, per reazione, qualche contrasto.

L'inizio del duetto fra Pedrito e la *cabrera* è squisito, ma ricorda troppo il colorito del *Pescatori di perle* e la condotta strumentativa; poche sono quindi le approvazioni. Piace il coro interno dei pescatori, sorretto da un gradevole movimento orchestrale. Si applaude, ed esce alla ribalta il librettista Cain, la rappresentanza — come dissi — del Dupont, ammalato.

Il monologo della *cabrera*, ripudiata da Pedrito, è detto squisitamente dalla Bellincioni, la quale è commovente quando attraversa la scena col suo bambino, che porta fontane con sè. Il breve orchestrale che commenta questo passaggio è delizioso; scoppiano fragorosi applausi, con richiesta del *bis*, concesso. Si presenta ancora il Cain, che scambia un dialoghetto notevole con la Bellincioni, la quale è avara alla ribalta ed ammanna: « Il signor Cain vi ringrazia a nome del suo povero amico ammalato. »

Quanto parole, la verità, appaiono superflue. Le danze spagnuole non interessano. La scena dell'alterco fra Pedrito e Juan Choppo è senza rilievo, anzi rotigare; come pure è mediocre il monologo di Pedrito sulla frase zingheresca assegnatagli. Pochi applausi contrastati.

La prima metà del duetto finale non impressiona; per contro la morte della *cabrera* è d'effetto commovente, e la Bellincioni ed il rappresentante del maestro sono per ed volte evocati al proscenio insieme cogli altri artisti e col maestro Pessio.

I commenti.

I commenti vivacissimi si riassumono in un giudizio favorevole al maestro francese. Egli non rivela una chiara personalità, poichè la derivazione massenetiana è evidente: ma ha senso perfetto della misura, e il sentimento poetico è squisito, dolce, accorato.

Le osservazioni già fatte sul libretto potranno condurre a discussioni, stante in regola del concorso; ed ogni modo dopo il successo di quest'opera si attende con ansia il verdetto della Commissione giudicatrice.

Una lettura di Pastonchi a Pavia. —

Ci telegrafano da Pavia, 16, ore 22,40:

Questa sera al teatro Guidi ebbe luogo una lettura di Francesco Pastonchi a favore del Comitato « Pro Italia irredenta ». Assisteva una folla enorme. Dopo la lettura, il senatore Golgi, rettore dell'Università, diede un ricevimento in onore del poeta.

Il tentato ricatto di 10,000 lire di uno *chauffeur*.

Abbiamo da Brescia, 15:

Giorni sono alle signore sorelle Mai, di Travagliato, veniva a mezzo posta recapitata una lettera minatoria, colla quale s'imponeva loro di mandare per il giorno 15, alle ore 11 circa, il proprio fattore alla stazione tramviaria di Torbole-Casaglio con una busta contenente lire 10,000, che sarebbe stata ritirata da una persona. Chi scriveva aggiungeva che, in caso le signore Mai non potessero per quel giorno mandare tutte le 10,000 lire, ne mandassero la metà, e le altre entro quindici giorni, pena la vita in caso negativo.

Chi scriveva, anzi, così si esprimeva:

« Se non vogliono loro, vediamo noi con rei colpi di rivoltella a fracassare un mascello, distruggendo l'intera famiglia. »

Del fatto furono informati i carabinieri, i quali, travestiti da contadini, in unione a certo Angelo Buffoli, d'anni 67, fattore alle dipendenze delle signore Mai, si portarono a Torbole-Casaglio in attesa del ricattatore e dei ricattatori.

Un giovanotto dell'apparente età di 22 anni, sparo e lacero, con un berretto da automobilista in testa, ora entrato, poco prima dell'arrivo dei carabinieri in borghese, nell'osteria e spacciò tabacchi alla stazione della tramvia del signor Giuseppe Vassalli, ed aveva pregato la moglie di costui di dire a persone che avrebbero cercato di lui, che sarebbe ritornato poco dopo, fosti ara uscita. I carabinieri e il Buffoli stavano scorgere in attesa, quando, dopo circa un'oretta, capitò il giovane sconosciuto, che con fare sospettoso chiese se fosse stato ricercato. In quel mentre uscirono i carabinieri e il Buffoli, i quali lo trassero in arresto. Egli tentò prima di schermirsi dalle domande rivoltegli, ma finì col confessare che la lettera minatoria diretta alle signore Mai fu scritta in unione ad un suo compagno, certo Malagini Luigi, d'anni 14, abitante in via S. Scalzalale, 10, Milano, e che fu da lui imbucata a Travagliato.

L'arrestato disse chiamarsi Benedetto Forneti, di anni 19, di Zelto (Bergamo), di professione chauffeur.

REATI E PENE

Rù e Rù.

(Tribunale Penale di Torino — 16 maggio).

A porte chiuse si svolgeva, dinanzi ai giudici della IV Sezione, un processo interessante, sebbene complicato d'un certo pesante intrigo sentimentale.

Gaspare Rù, di Mezzanile, in quel di Lanzo, ritornato dall'America per rivedere i vecchi genitori, dar loro un abbraccio e tôrre per moglie la fanciulla che aveva sempre occupato il suo cuore, anche lontano di patria, non ebbe buona fortuna. Chè infatti, compiuti gli sponsali con qualche solennità, dopo poco tempo dovette ricorrere alla giustizia, perchè mettesse pace nelle cose sue domestiche, poichè due donne in casa sua si compigliavano continuamente: la moglie e la sorella.

Ma cosa mi giorno levarsi, nel pugno di case che fa la borgata, una voce insolente e gravemente accusatrice di turpi amori: sposo il Gaspare Rù e la sorella Margherita Rù. La moglie del reduce d'America è tra le prime a narrare dell'abbominevole fatto, descrivendo particolari e facendo minute rivelazioni. Il paese è a rumore. La Margherita è una fanciulla facile; ha altri amoreggi; è circondata dall'invidia, dal disprezzo cumulato da virtù, dalla gelosia dell'amante e delle altre ragazze del paese. Una lettera anonima rende edotto il brigadiere dei carabinieri che Margherita ha distrutta una prova vivente e palpitante della sua colpa. La ragazza — che è veramente bella nel singolare candore del viso e nella regolarità artistica dei lineamenti — è arrestata. La cognata inferocisce nelle accuse; a lei si aggiunge un fulvo bastardo, suo amante, che le sospetta d'incesto. Gaspare Rù ritorna precipitosamente in America.

In istruttoria, nonostante che le perizie concordi descrivano la Margherita come una..... recente madre, non si poterono raccogliere sufficienti prove per riconoscerla colpevole d'infanticidio; la si manda però a giudizio sotto l'imputazione di relazioni intime col fratello.

Ma se la legge alessandrina si compiaceva, come i nostri superomini, e decadenti, di celebrare il delitto di Mirra, la nostra legge vuole che sia solo punibile quando chi lo commette non abbia potuto di nascondersene in immane vergogna.

Il difensore propugnava vigorosamente questa tesi strettamente giuridica, ed il Tribunale, non scendendo a discutere le prove che offrivano una moglie ed un amante che si credevano traditi (forti limiti che non può — dice il dilettante — bere la giustizia), ritenne che non si potevano considerare avvenute tutte quelle circostanze che determinano il pubblico scandalo, sollevato destramente dall'azione degli amanti delittuosi. Ed assolve il Rù Gaspare, consumes, e la Margherita Rù, veramente contadina.

Presidente: Torlora; P. M.: Gilli; Difesa: avvocato cav. Rastelli; Cancelliere: Germano. *Chi.*

Un misterioso dramma sulle sponde del Tevere

Ci telefonano da Roma, 17, ore 9,30:

Stamattina, assai tardi, alcuni cittadini, passando presso il ponte Sant'Angelo, udirono un tonfo nell'acqua, poi un grido disperato: « Umberto mio! Umberto mio! » I passanti si avvicinarono alla sponda del fiume, perlustrarono, ma non rinvennero nulla. Su una panchina videro, però, furono trovati un paio di calzoni. Gli indumenti sembrano appartenere ad un ragazzo quindicenne. Il più fitto mistero regna tuttora sull'accaduto.

L'Autorità indaga.

Arresti pel furto alla Manifattura Tabacchi.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 9,30:

Intorno al furto alla manifatture dei tabacchi il *Messaggero* reca che sarebbero stati messi in prigione sei bersaglieri. Tre di essi sarebbero gravemente sospettati.

Un importante Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale - Pro Scuola -

Ci scrivono da Alessandria, 16:

Ieri, al teatro Finzi, si tenne un importante Comizio « Pro Scuola », indetto dall'Unione Magistrale Nazionale.

Erano presenti rappresentanti di tutti i partiti, e tra gli onorevoli, oltre l'avv. Edgar Sacchi, deputato di Cremona, erasvi affissato, gli onorevoli Vigna e Bertarelli.

Aperta il Comizio il maestro Corti, che dà la parola al prof. Bobbio Antonio, il quale legge un lungo discorso, in cui fa una viva dipintura delle tristi condizioni della scuola e del maestro.

Prende quind

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1196

In favore delle famiglie dei morti nella catastrofe di Pragelato.

Ventiduesima lista.

Totale lista precedente L. 25,240 50.
Doctor Zaccaria Trevis, L. 20 — Gli operai di Monasterolo festeggiando il 1.o maggio, 2 85 — Armando Dupino, 5 — L. Bari, consigliere comunale, Busti, 5 — I soci della Novella Unione riuniti in sanichevale banchetto al Canal Grande di Carmagnola, 15 85 — I commensali del banchetto tenutosi in occasione dell'inaugurazione della Novella Società Esercenti di Sommariva Bosco, 25 50 — In occasione del 50.o anniversario dei nati nel 1854 al Stramilino riuniti a sanichale banchetto, 10 65 — Fra i commensali del primo d'addio offerto dai vicalisti al pretore signor Comoglio, auspice il brigadiere R.R. carabinieri Valle Argentera, 15 — Enrico ed Ines Bertone, 1.

Totale generale L. 25,343 45.

I rappresentanti dei Comizi Agrari Subalpini a convegno.

La seduta di iermattina.

Nella seduta di iermattina il prof. cav. Gorelli riferì sul tema: *I trattati di commercio*. Rilevò il modo un po' troppo segreto col quale le trattative in corso per la nuova Convenzioni sono condotte, senza che agli agricoltori sia dato di tutelare sufficientemente i loro interessi ed esprimere i loro desiderati. Nota pure come la tendenza, già espressa dal Governo, di voler proteggere equamente la nostra agricoltura, promessa di tradursi in una protezione dell'agricoltura mondiale. Non che sia tale intenzione si debba trovar a ridire, ma non sarebbe male ricordare che anche il Settentrione ha produzioni di cui sarebbe favorire l'esportazione (bestiame, pollame, ortaggi, frutta, vini superiori, ecc.

I convenuti si associarono alle considerazioni e conclusioni dell'oratore.

L'on. Rebaudengo colse poscia l'occasione per fare un'interessante comunicazione.

Sono già alcuni anni che l'Opera pia di San Paolo ha istituito una speciale e comoda forma di credito agricolo: il conto corrente su prima ipoteca, per la durata di un quinquennio, e con un credito aperto fino al 3/5 dell'ipoteca. Su questo conto corrente, che può essere attivo o passivo, il Banco corrisponde il 4 0/0 d'interesse tanto all'attivo come al passivo.

E' questa dunque una forma ottima e semplice di credito agrario, e spiace il dover dire che per ora hanno saputo valersene solamente ed esclusivamente i proprietari di fabbricati.

I diversi rappresentanti dei Comizi Agrari presenti presero atto con soddisfazione della comunicazione loro fatta, e promisero di spiegare la massima attività perchè la conoscenza di tale agevolazione spettata nel credito agrario venga resa nota agli agricoltori della loro rispettiva circoscrizione.

L'Esposizione d'orticoltura.

Ieri hanno visitato l'Esposizione (naufragio del premio ridetto concesso allo scuole municipali) gli allievi dell'Istituto degli Artigianelli e delle classi elementari annesse alla Scuola normale Domenico Berti.

Le due comitive scolastiche furono guidate nella visita dal commissario generale cavaliere Roda, che con la sua ben nota competenza nell'arte del giardinaggio illustrò le varie scuole con opportune spiegazioni, rendendo così la visita, altrettanto dilettevole, istruttiva.

Le entrate di ieri all'Esposizione furono 2700.

***

La Musica del 3.o fanteria oggi, dalle ore 17 alle 19, darà concerto nel recinto dell'Esposizione col seguente programma:

Marcia *La sonata*, Freudenman — Sinfonia *Prometheus*, Beethoven — Atto 1.o *Le Villi*, Puccini — Gran fantasia nell'operetta *Les petits Mousquetaires* — Potpourri sull'opera *Carmen*, Bizet — Polca *Eduni gaté*, Millichar.

La partenza della regina Margherita.

Sua Maestà la Regina madre, dopo aver fatto iermattina una gita in automobile a Stupinigi ed a Moncalieri, ove si è recata a far visita alla cognata principessa Clotilde, è ritornata a palazzo Chiablese, ed alle ore 13, accompagnata dal fratello Duca di Genova e dai personaggi del suo seguito, è partita alla volta di Siena, ove giungerà oggi.

Il futuro palazzo delle Poste e la municipalizzazione dell'architettura

Riceviamo e pubblichiamo:

Fra le varie municipalizzazioni a cui si accinge il Municipio di Torino, una ve n'è che non può ricevere l'approvazione di nessuno: ed è quella dell'architettura.

Si tratta di elevare in Torino un nuovo edificio per le poste ed i telegrafi; l'edificio sarà costruito a spese del Governo, ed il Municipio non fa che anticipare, se non erriamo, i denari. E' certo nel desiderio di tutti che il nuovo palazzo risponda per praticità e dignità mommentale all'importanza della nostra città: sia non solo un ambiente ben disposto, ma anche una degna opera di architettura.

Era perciò viva nei nostri architetti l'attesa di un concorso, che avrebbe dato ad ognuno il mezzo di portare il proprio contributo di genialità alla soluzione del problema. Comprendiamo perfettamente quanto grande sia stata la loro sorpresa e il loro malcontento vedendo a conoscere che il progetto del nuovo edificio è stato affidato all'Ufficio tecnico municipale.

Questa sorpresa e questo malcontento ci sembrano singolarmente legittimi. Non facciamo questione di persone. Potremmo dire che i recenti saggi di costruzioni municipali tolgono pur troppo ogni speranza che la nuova fabbrica abbia a riuscire degna della sua importanza ed ornamento della città nostra; no, ci limitiamo semplicemente a osservare che questa municipalizzazione architettonica di un edificio governativo ci pare strana e ingiusta; osserviamo che in questo modo si viene a escludere dall'edilizia pubblica tutta la classe dei nostri architetti; che ogni manifestazione di genialità a di bellezza, quale potrebbe sorgere da una gara, viene preclusa.

Non vogliamo con ciò dare un voto di sfiducia agli architetti dell'Ufficio tecnico: desideriamo soltanto che il loro lavoro sia confrontato con quello altrui nella forma regolare e legittima di un concorso. L'Ufficio tecnico non è obbligato ad avere dei grandi architetti nel suo seno; le sue mansioni dovrebbero essere tutt'altre; ma se vuole concorrere, concorra; tanto meglio se si mostrerà maggiore dei liberi professionisti.

Da un Consiglio comunale in cui siedono architetti ed artisti come il Ceppi, il Reycend, il Calandra, il Brayda ci aspettiamo una risoluzione che difenda le legittime aspirazioni dei loro colleghi.

Partirono per in capitale gli esercenti Biscaretti, Bertotti, Marcengo-Bastia e Pivano.

Una rappresentazione straordinaria al Balbo. — Sabato prossimo una eletta di nobili signore e di gentiluomini — tra cui segnamo essere le signorine Gabriella Marazio di Santa Maria, Ilaria Paola di Collalanzo-Arborio, Bianca Colli di Felizzano, Riccarda Gazelli della Morea, Tina Pelletta di Cossombrato, contessa X. e i signori barone Paolo Mazzola di Prasasco, conte Prospero Balbo di Vinadio, conte Lippi Buroambi, conte Raimondo Pellerin di Cossombrato, signori Ugo Bassi, Corvetto e Peiza — reciterà al teatro Balbo una commedia nuova, in quattro atti, dal titolo: *Il prezzo della gloria*. Chiuderà inoltre brillantemente lo spettacolo un malinteso detto dalla comica Anna Maria di San Marzano in Fontana.

I biglietti si possono ritirare dalle signore patronesse dall'Oratorio di San Felice, a cui benefizio è organizzata la serata, e al botteghino del teatro Balbo.

La rappresentazione sarà preceduta dalla proiezione della primaverile Lolitta, produzione esordiente della **precedente** dell'Oratorio.

Suicidio. — Verso le 23 di ieri un individuo colla quarantina, vestito da operaio, si suicidò gettandosi nel Po, dal ponte provvisorio. Avvisati, accorsero i barcaiuoli fratelli Peirano ed alcune guardie municipali, ma ogni ricerca tornò vana, essendo il corpo del suicida subito scomparso. Le guardie raccolsero il cappello che l'individuo aveva deposto precedentemente sul parapetto del ponte.

La caduta d'un ragazzo da un primo piano. — Ieri sera il ragazzo Corgnali Lorenzo, d'anni 7, cadde dal primo piano della casa N. 55 di via Cottolengo. Venne trasportato al San Giovanni, i cui sanitari riscontrarono che aveva riportato una commozione viscerale e lo giudicarono guaribile in una trentina di giorni.

Le disgrazie dei viandanti. — Verso le ore 17,50, il pensionato Dellapierra Severino, d'anni 72, mentre passava in via Becchieria venne ferito al capo da un forte laterizio caduto inavvertentemente da un operaio dall'alto d'un carro a ponti. Il ferito ricevette i primi soccorsi nella farmacia dell'Ordine Mauriziano, poscia una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale San Giovanni, ove venne ricoverato a giudicato guaribile in 10 giorni.

I feriti. — Malandrino Carlo, cassiere della Società di M. S. muratori, la cui sede è in via Palazzo di Città, N. 15, denunziò che durante una rissa un ladro ignoto rubò L. 255 dal tiretto aperto di un tavolo.

STATO CIVILE DI TORINO

30 maggio 1904.

NASCITE: 23, cioè maschi 15, femmine 8.
MATRIMONI: Bancho Gioachino con Rosa Clara — Francone Giuseppe con Rosa Vincenzina — Mussetto Giovanni con De Giorgio Maria — Rossi Domenico con Moschietti Emilia — Serafino Augusto con Canuto Margherita — Verri Pancrazio con Voghera Pelagia — Dall'Olio Umberto con Baudino Adele ved. Rezzo — Odorico dott. Domenico con Nizza Celesta — Nobile Carlo dei baroni Casana con Nobile Alma dei conti Murazzi della Corte Bra.
MORTI: Fasciolo Luigia (vedova) n. Verdona, di anni 83, di Novi Ligure, casalinga, piazza Carlo Felice, 9.
Roberti Carolina (ved.) n. Fiandrotti, id. 79, di Cocconato, agiata, via San Tommaso, 7.
Mocchietti Amalia, id. 20, di Racconis, agiata, corso San Maurizio, 75.
Magliano Teresa, id. 15, di Torino, operaia, via Vanchiglia, 34.
Magnetti Giuseppe, id. 61, di Torino, negoziante, corso Regina Margherita, 176.
Bona di Pietro Virginia, id. 72, di Torino, pensionato municipale, via Gioberti, 34.
Hensenberger Orsola n. Lenge, id. 19, di Torino, sch. Spada Giuseppa n. Rustichelli, id. 42, di Asti, negoz. Bo Maria, id. 15, di Carignano, cuciniera.
Lupo Antonio, id. 25, di Asti, imballatore.
Pasinese Orsola, id. 34, di Carignano, meccanico.
Berutto Fortunato, id. 68, di Torino, panattiere.
Bonaveri Luigi, id. 77, di Torino, bracciante.
Mandelamoglio Luigi, id. 77, di Castelnuovo d'Asti.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale completivo 20, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 10.

COSE VARIE.

Onorificenze. — L'avv. cav. Ernesto Arioni, astigiano, distinto funzionario del Ministero degli esteri, ed attualmente addetto al Gabinetto del ministro Tittoni, venne dal presidente Loubet insignito della Legion d'Onore. Felicitazioni.

ULTIME NOTIZIE

Si conferma il ritiro dei russi a Karbin.

La minaccia cinese e gli attacchi dei kongusi. Giapponesi in Russia?

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 17, ore 7,15.

Le notizie del teatro della guerra traversano un momento di sosta; i giapponesi avanzano con prudenza verso le posizioni di Liao-Yang.

Oggi allo Stato Maggiore si confermava che una grande battaglia non era affatto imminente. Inoltre è possibile ora che Kuropatkine si decida a battere in ritirata su Mukden o Karbin se è necessario, forzando così i generali Kuroki ed Oku ad inoltrarsi sempre più. I russi avranno allora il tempo d'ammassare un esercito considerevole, sacrificato dalle forze che la ferrovia conduce quotidianamente.

Infatti la cosa più accreditata stamane era che Kuropatkine avesse deciso di abbandonare Liao-Yang e ritirarsi a Karbin con 120,000 uomini, dove attenderebbe l'arrivo di 50,000 uomini da Mosca e di 30,000 da Karkow. Kuropatkine calcola che occorreranno ancora sei settimane ai giapponesi per raggiungere Karbin. Essi troverebbero così al loro arrivo 226,000 uomini.

Però due grandi incognite sovrastano alla Russia, incognite che si vanno facendo più gravi ogni giorno: l'incognita cinese e l'incognita dei briganti kongusi. In questi circoli ufficiali si è ormai convinti che se la Cina conserverà ufficialmente la neutralità, nel fatto però la violerà. Pare che la Russia abbia le prove che i cinesi abbiano promesso la loro cooperazione ai giapponesi purchè questi spingano il generale Kuropatkine in Mongolia. I russi sarebbero così costretti a violare il territorio neutro, e sarebbero attaccati dal generale cinese Ma.

Il Governo russo ha informato il Governo di Pechino dei preparativi che si fanno per una sollevazione contro i russi e contro i cristiani, sui quali in di questi giorni empiamente riferito il generale Pflug, e che sarebbero limitati alla sfera di influenza russa a cento miglia a nord-ovest di Mukden. Ma le proteste del Governo russo non avranno altro effetto che quello di avere assicurazioni verbali, le quali saranno immancabilmente smentite dai fatti.

Un pericolo però più imminente e più certo è quello dei Kongusi.

Questi, incoraggiati dai successi dei giapponesi, ed operando, secondo ogni probabilità, per loro istigazione, diventano sempre più aggressivi in Mandsuria, cagionando molestie agli avamposti russi e ai depositi di carbone. Gravissima fra tutte è stata quella del 13 maggio contro i depositi di carbone che si trovano al nord di Liao-Yang e che forniscono quasi tutto il combustibile alla ferrovia. I depositi erano custoditi da duecento soldati di fanteria e da cento cosacchi. Soltanto dopo vivo combattimento i kongusi, in numero di 300, furono respinti; i russi li inseguirono. I kongusi si rifugiarono in tre villaggi vicini, che furono circondati dalle truppe, le quali intimarono agli abitanti di consegnare i briganti. La popolazione si rifiutò, ma dopo la minaccia dei russi di distruggere le loro abitazioni, gli indicarono il luogo ove i kongusi erano nascosti. I kongusi però si difesero disperatamente; 50 furono uccisi colle baionette. I russi non ebbero perdite. Fra i kongusi fatti prigionieri, i russi riconobbero due ufficiali giapponesi che, fatti prigionieri antecedentemente, erano riusciti a fuggire. I kongusi confessarono che ricevevano denaro dai giapponesi, che davano loro pure informazioni.

Altri attacchi furono fatti a Port Adams, non lontano da Port Arthur, il giorno dopo da una banda di cinesi armati contro il deposito di carbone della ferrovia di Port Adams.

I soldati e gli agenti di polizia russi sono stati dispersi. Un grande numero di impiegati sono fuggiti, costretti a salvarsi, seminudi, per non restare uccisi. Gli aggressori, dopo aver saccheggiato il deposito, si sono ritirati.

Tutte queste notizie impensieriscono seriamente, poichè esse dimostrano che i pericoli e le difficoltà vanno aumentando ogni giorno.

Non solo i cinesi e i briganti, ma tutti i popoli dell'Estremo Oriente seguono con una certa ansietà le vicende della guerra russo-giapponese. Per esempio, si sa che l'Emiro dell'Afganistan ha stabilito corrieri speciali che gli portano tutti i giorni notizie della guerra.

L'Emiro dà lettura di questi messaggi al Consiglio e cita il successo dei giapponesi come un esempio di quanto può fare una nazione quando è unita.

A tutti questi pericoli nell'Estremo Oriente se ne aggiungono altri che minacciano misteriosamente la stessa Russia. E' ormai confermato che molti giapponesi andati, decisi a tutto, furono mandati in Russia per preparare qualche colpo di mano, qualche attentato ai cantieri, agli arsenali.

In una nave carboniera giunta domenica scorsa a Kronstadt si trovarono tre giapponesi a bordo in qualità di viaggiatori.

L'Agenzia Telegrafica Russa ha da Kronstadt, in data d'oggi, che ieri a bordo del vapore inglese *Cumrae*, proveniente da Cardiff, furono arrestati il macchinista e due domestici, ed oggi a bordo di un vapore tedesco venne pure arrestato un individuo sospetto. I quattro arrestati sono di origine orientale e si qualificano per indo-cinesi, ma sono evidentemente giapponesi. Essi mantengono un'attitudine indifferente.

È cominciato il bombardamento di Port Arthur.

Londra, 17, ore 8,35.

Il *Morning Post*, ha da Sciangai: « Giunsi provenienti da Port Arthur dichiarano che i giapponesi assediano vigorosamente la città per terra e mare. I russi intorbidano alle imbarcazioni indigene di lasciare Port Arthur. I giapponesi distrussero la ferrovia a sette miglia nei dintorni di Youn-li-ieu. Secondo le ultime notizie, i giapponesi continuano a bombardare Port Arthur e Dalny, e scesarta, tra navi da guerra e trasporti giapponesi, furono segnalati nella baia di Blakenar. Si udì un fuoco nudrito nella baia di Kiut-Chang.

« I russi obbligano i cinesi di Niu-Ciang a trasportare le forniture militari a Hai-Cheng e a Mukden. Ufficiali russi obbligarono i cinesi a consegnare le armi, malgrado le proteste generali.

« Vi sono numerose spie nel distretto del Liao-Yang; se ne arrestarono e fucilarono parecchie. Aumentano i briganti nella regione del Liao-Tung. »

Un telegramma ufficiale sulla marcia dei giapponesi.

Pietroburgo, 17, ore 9,15 (ufficiale)

Il generale Pflug ha inviato al Ministero della guerra il seguente telegramma: « Secondo informazioni, la marcia del nemico da Feng-Huang-Cheng verso Liao-Yang si è effettuata in modo indeciso. Si suppone che le principali forze giapponesi si dirigano al di là di Knitcheng, ovvero di Liao-Telesen. Un altro importante distaccamento di queste forze è concentrato nel raggio nord-ovest di Ta-Kou-chan. Regna calma nella provincia marittima. »

Un "Ultimatum„ della Cina alla Russia.

Londra, 17, ore 8,10.

Il *Daily Express* ha da Tientsin che il principe Chig notificò a Lessard, ministro di Russia, che la Cina accorderà ricorso alla forza se la Russia non richiamerà tutte le truppe che si trovavano all'ovest del Liao.

Si dice, che in seguito a questa notificazione, i russi sgombrarono la sponda Mongola del fiume.

I particolari sulla vendita dei piani dei porti francesi.

Le delazioni del Fragola. Congetture ed inchieste.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10:

Il *Matin*, continuando stamane le sue rivelazioni intorno al caso di spionaggio scoperto a Londra, afferma, assittuto, che questo non ha nulla a che fare col caso di Orléans ed in cui sono implicati gli inglesi Harris e Fergusson.

Pare assodato, secondo il *Matin*, che nel caso di Orléans si tratti di truffa e non di spionaggio.

Il giornale riprigliia quindi la sua narrazione: riproduce per intero il questionario che sarebbe provenuto agli spioni da Berlino, ed aggiunge che l'addetto navale francese a Londra si decise a portare i documenti a Parigi allo Stato Maggiore della marina.

Come è noto, il corrispondente del *Matin* aveva dato convegno al Fragola il giorno seguente per restituirgli i documenti. Quando però il Fragola si presentò all'ora fissata, il giornalista, nel cui possesso i documenti più non si trovavano, per giustificarne la mancanza disse che occorreva un'altra giornata per esaminarli, e preso invece novamente a stringere di domande il delatore.

Questi novamente negò che gli autori dello spionaggio sono Golio e Mercqui: aggiunse che il Golio, l'anno scorso, nel marzo, recasse a Berlino, dall'agente Scholtz, diecimila marconi, ed altre denaro riscosse nel novembre quando portò colà il questionario.

Il Golio, ancora, poichè mesi or sono fu spesse volte all'Ambasciata tedesca di Londra. Il Fragola, che vi lo accompagnò parecchie volte ne sorbisce che quella visite duravano circa un'ora.

Il Fragola ammise, in seguito, che altre volte era stato implicato in affari di spionaggio; a Lucerna, tra l'altro, lo scorso anno egli aveva consegnato ad un agente francese dei documenti relativi al porto di Tolone.

Il *Matin*, poi, in un Telegramma da Tolone ha altri particolari intorno alla spia Mercqui. Secondo le informazioni del *Matin*, Mercqui con un suo fratello giunsero a Tolone nel 1891. Uno di essi — Geronimo, nato a Oneglia al Bronbo — lavorava come giornaliero con un intraprenditore di lavori pubblici, che aveva assunto i lavori del genio militare.

L'intraprenditore dice che aveva notato la vivà intelligenza del giovane, in seguito confidò colla sua umile posizione.

A proposito della poca importanza che il Ministero della marina francese finge di annettere ai piani che furono nelle mani del Fragola, lo stesso giornale osserva che, se davvero il Ministero li avesse giudicati poco importanti, non avrebbe pagato 7000 lire per ricuperare tre di quei documenti. Le 7000 lire sarebbero state date al Fragola dall'agente francese a Londra.

Un redattore del *Petit Parisien* ha avuto un colloquio con Cavard, direttore della sicurezza generale, al quale domandò:

— L'autenticità dei documenti relativi ai forti ed alle batterie di Toione è dunque assoluta?

— Non vi ha disgraziatamente dubbio alcuno in proposito; i documenti sono realmente autentici e provengono evidentemente dal genio militare. Ciò che vi ha di più inquietante non è tanto il valore dei documenti sottratti quanto la possibilità di commettere impunemente il furto d'un incarto così voluminoso come quello che era nelle mani del Fragola.

— Quando fu commesso il furto e mediante quali complicità?

— Ecco quanto non riusciamo a stabilire; si tratta d'un vulgare rapimento che fu tenuto segreto. Quando ebbe luogo? Non si sa, non il Ministero della guerra ha aperto un'inchiesta; siate certo che si arriverà un giorno o l'altro a conoscere la verità.

— Quali sono stati restituiti e quale ne è il loro valore?

— Uno specialista soltanto potrebbe dirlo; per un profano quei piani non dicono gran che. E' certo però che le note fatte sopra un piano da ufficiali aumentano il valore dei documenti.

Il *Petit Journal* per parte sua scrive: « Siamo in grado di annunciare che il Ministero della guerra ha ordinato al generale Pendezec, dello Stato Maggiore Generale, d'aprire un'inchiesta per stabilire le responsabilità e *legli* eventi che non vi sarebbe luogo d'accusare è stato trapreditori che ebbero tra le mani sottratti. Questi intraprenditori potrebbero essere processati sia per tradimento diretto, sia per imprudenza o per negligenza. »

Movimenti nell'Alta Magistratura.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10:

si annunzia il seguente movimento nell'alta Magistratura: il comm. Di Pisglo, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma, è nominato procuratore generale d'appello ad Aquila; il comm. Sauri, procuratore generale a Parma, è trasferito ad Ancona al posto del comm. Lanzilli, che è collocato a riposo.

Le dichiarazioni di Golucbovski intorno alla clausola dei vini coll'Italia.

Ci telegrafano da Budapest, 17, ore 8,45:

Alla Camera ungherese, discutendosi ieri il bilancio degli esteri, Golucbovski ha dichiarato, rispondendo ad un'interrogazione, che nel convegno di Abbazia non avvenne alcuna stipulazione circa la clausola dei vini. Fu soltanto dalle due parti espresso il desiderio di raggiungere l'accordo al più presto possibile.

Il bilancio degli esteri fu poi pure approvato.

Un possibile incontro di Loubet con Edoardo VII e il Re del Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10:

Il *Gil Blas* pubblica, con riserva, la voce che Loubet andrebbe questa estate, in stretto incognito, a Marienbad per fare una cura. In quell'occasione Loubet si incontrerebbe col Re d'Inghilterra e col Re del Belgio.

Gli ufficiali italiani in ispezione nel distretto di Monastir.

Ci telegrafano da Salonicco, 17, ore 8:

Si ritiene prossima la partenza degli ufficiali per le rispettive zone. Gli ufficiali italiani Garrone, Ciccognani, Lodi e Luzzi, accompagnati dal colonnello Signorile, faranno un lungo giro di ispezione, che durerà circa due mesi, nel vilajet di Monastir; dopo di che saranno distribuiti nei diversi punti più importanti del vilajet.

Il maggiore Ridolfi sarà addetto alla scuola di gendarmeria fondata a Salonicco, di cui il comando è stato affidato al maggiore tedesco von Alten.

Il generale De Giorgis continuerà il suo giro di ispezione, visitando Serres e Drama.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 17 maggio).

PRIMI TESTIMONI.

L'udienza di stamane ha avuto un preludio di dichiarazioni pacifiche o di atti di contrizione per i trascorsi vivaci incidenti. E questa volta gli avvocati non hanno fatto come i marinai, ed hanno mantenuto la loro promessa. Così la prima deposizione testimoniale è proceduta nella massima calma.

Si odirono *Agnese Mensio, Filippo Mensio, Maddalena Cavaglià, Pietro Migliore*, avv. *Delio Pasta, don Giovanni Bergoglio, don Tommaso Mensio*, tutti testimoni intorno alla procura e sentenza Lisa. Alcune di queste deposizioni, che contrastano le dichiarazioni del Lisa, sollevano vive contestazioni da parte degli avvocati difensori e di tutte le Parti civili. Si fanno numerosi confronti fra i testimoni ed i Lisa.

L'udienza si toglie a mezzogiorno. *C. D.*

Un banchetto ad ufficiali italiani a Buenos Aires.

Telegrafano da Buenos Aires, 16, al *Secolo XIX*:

« Il Circolo Italiano ha offerto ieri sera un grande banchetto agli ufficiali italiani di cavalleria, Bella, Ulericati e Calvi, che stanno per ripartire per l'Italia.

« Il banchetto è riuscito numerosissimo e vi hanno partecipato tutte le personalità della nostra colonia e varie personalità argentine. Una ottima orchestra ha eseguito durante il banchetto un scelto programma, oltre agli inni italiano e argentino.

« Vennero pronunciati patriottici brindisi e la simpatica riunione terminò tra il più caldo entusiasmo. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,4; ore 15: 739,7; ore 21: 739,6.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 18,1 Massima + 25,3

(Piazza Castello — Sulle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 16: + 25,7
Temperatura minima della notte dal 16 al 16 + 12,2

18 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 50, tramonta alle ore 19, minuti 33.

Stazione Termometrica Bartolla (corso Dante):
Temperatura massima del giorno 16: ° 25,8
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 14,5

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE.

16 maggio 1904. — Ore 15.

L'ottava è incominciata malaccio. Oggi, dopo lunga, inerte aspettativa, giunse poco confortante l'apertura di Parigi, coll'Italiano a 102 55. Dato questo arcano di debolezza perchè qui si spegnesse ogni lattonzo velleità di movimento e si perseverasse nell'inazione. D'altronde anche dagli altri mercati d'Italia non si hanno migliori notizie.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso med. d'uff. 103 87 1/2.
Contr. del m. in c. 103 95.
Rendita 5 0/0 (prec. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5): prezzi nominali 103 60.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 102 72 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 100 35.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccola rendita da L. 140): prezzi nominali 100 30.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 100 45.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73 25.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia	3	denaro	100 22 1/2	— lettera	100 32 1/2
Svizzera	4	»	100 02 1/2	— »	100 12 1/2
Londra	3	»	25 17	— »	25 19
Germania	4	»	123 50	— »	123 80

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 87 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 95, 103 98 1/2
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 35.
Rendita 5 1/2 0/0 per f.c. 100 40.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			Ferr. Med.	418 50	—
B. d'Italia	1007	— 1003	Rubattino	462	— 458
B. Comm.	231 00	— —	Cost. Veneta	119	— —
Cred. It.	803	— —	Ferrovie it.	91	— —
Ferr. Mer.	722	— —			

CORSI DEL BORSINO — *17 maggio* — Quasi dimenticata la vigilia. Rendita Italiana 5 0/0 cont. 103 [illegible]. Rendita 5 0/0 fr. 103 05, 103 [illegible] la cavalleria. Azioni Banca d'Italia 1005, 1006 [illegible] trattata da carri. Banca Commerciale [illegible] Meridionali 702 [illegible] sogno a colpi di ribasso. Mediterranee 447, un [illegible] parte della folla. Banca Commerciale [illegible] cheun ferito. Da una finestra Credito Italiano [illegible] Veneta 129 [illegible] una sedia che colpì il Rubattino e Zinni. Gli zappatori altercano Bonfiglio [illegible] Diritto [illegible] fabbricata.

Ieri sera l'assemblea della Lega decise di [illegible] il lavoro domani, aspettando la risposta dei proprietari circa la tariffa.

Roma, 17, ore 20,30.

Con. Tedeschini invia all'*Avanti!* questo telegramma: « Per consenso unanime di stimati cittadini, professionisti o commercianti, non solo sono esagerate, ma false le notizie mandate ai giornali, la *Stefani* compresa.

« Non vi fu nessun assalto di negozi, nemmeno più piccolo vetro rotto, nessuna minaccia ai cittadini. In tutto ieri, malgrado piccoli incidenti di nessuna portata e subito risoluti, si ebbe solo, alle ore 11, la dimostrazione per ottenere la libertà dei 12 contadini carcerati la notte precedente, come vi fu telegrafato.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 maggio.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 77
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 55
Cambio su Londra a vista	25 10 5
Consolidati inglesi	90 3/16
Obbligazioni Lombarde	311 25
Cambio sull'Italia	1/4
Turca Nuovo unificato	82 65
Banca di Parigi	1165 —
Tunisino	464 —
Egiziano 4 0/0 rend.	104 85
Rendita Ungherese 4 0/0	99 30
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	82 65
Banca Ottomana	577 —
Argento fino	94 —
Credito Fondiario	— —
Suez	3100 —
Lotti Turchi	121 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	71 25
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	69 70
Banca di Francia	3980 —
Cambio Madrid	86 65
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	72 80
Prestito russo 1904	— —

(a Tendenza migliore.

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	634 —	Lire italiane (carta)	95 80
Lombarde	76 65	Rend. Austr. (oro)	99 15
Ungaro-Austriache	97 9 —	Id. in carta	99 20
Austriache	636 50	Union Bank	514 —
Austro-Ungariche	1016 —	Rend. Austr. in oro	119 25
Napoleoni d'oro	19 07	Ungheresi 4 1/2 0/0	96 95
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	99 20
Cambio su Parigi	95 46	B. Ferri Banzi	— —
Cambio su Londra	239 40		

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	73 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	76 20
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	101 70
Credito Austriaco	103 10	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 80	Russo (contanti)	210 05
Rend. Turca 1 0/0	31 30		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura)

Consol. inglesi	90 3/16	Giapponese	76 1/4
Rendite italiane	103 1/4	Russo	70 —
Argento fino	25 9/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	33 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	14,000
Turco nuovo	81 3/8		
Egiziano 1885	104 14/16		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 23.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, maggio (sera) 16 16

Parigi (a M — per corrente Fr. 27 31 27 30
» — per giugno » 27 15 27 25
» — a luglio-agosto » 26 80 26 80
» — a 4 mesi ultimi » 27 25 27 25
Mercato sostenuto.
Zucchero russo in disp. Fr. 23 75 23 75
» raffinato id. » 28 75 28 75
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 27 10 27 25
» a 4 mesi ultimi » 27 75 28 —
Mercato fermo.

LIVERPOOL, maggio (sera) 16 16

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surata invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.
Vendite della giornata balle N. 4,000 7,000
di cui per la speculazione » » 2,0 200
Importazione » » 7,000 15,800
Futuri Americani tendenza sostenuta; domanda buona:

pel corrente	B.	7 14[illegible]	7 30,100
per maggio-giugno	»	7 19[illegible]	7 [illegible]00
per luglio-agosto	»	7 [illegible]00	7 [illegible]00
per settembre-ottobre	»	6 [illegible]00	6 [illegible]00

Americani e Brasiliani in rialzo di [illegible].

HAVRE, maggio (sera) 16 16

Cotoni — Vendite balle N. 3,000 3,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite sacchi N. 4,000 12,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA, maggio (sera) 16 16

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 3/4 19 3/4
» — a 4 mesi da aprile » 20 1/2 19 1/2
Mercato calmo.

MAGDEBURGO, maggio (sera) 16 16

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di Germania ex disp. Rmk. 12 70 12 60

MARSIGLIA, maggio (sera) 14 16

Frumenti — Importazione quintali 35,000 32,000
Affari scarsi.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori vennero dichiarati i seguenti fallimenti:

Cirasino Edoardo, Francesco, Giuseppina, Maria, Antonietta, Margherita e Fabiana, fratelli e sorelle fu Giuseppe, commercianti in Torino, via Garibaldi, N. 25, Giudice delegato avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio avv. Borgetto Felice; prima adunanza 24 corr., ore 14,30; verifica crediti 14 giugno, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 7 giugno.

Gerbino Edoardo, velivolo e specchiaio in Torino, via Accademia Albertina, 25, Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avvocato Morjondo Santino; prima adunanza 27 corr., ore 14,30; verifica crediti 15 giugno, ore 14,30; il termine per percentare i titoli scade il 9 giugno.

Ditta L. Pagge e C.ia, corr. in Torino, via Saluzzo, 27, e componenti Leandro Pagge e

possono essere domandati o doverosamente conoscersi. »

L'Avanti!, lasciando a tutto il suo commento sui fatti di Corigliano, osserva che la causa permanente e generale di questi episodi sanguinosi risiede, più che nella disposizione soggettivamente reazionaria dei Governi, nell'infausto indirizzo politico dello stato italiano che opprime la forza vigorosa della produzione taglieggiandone le scarse risorse per dovolverle a scopo improduttivo.

Corigliano, grosso Comune di 24,000 abitanti, posto a 134 metri sul livello del mare, sopra un'amena collina dominante l'immensa pianura pugliese, si trova nel circondario di Foggia, da cui dista 36 chilometri. Il territorio, posto all'estremo sud del Tavoliere delle Puglie, è molto esteso e feracissimo di granaglie, lino, ortaglie, agrumi e frutta. Vi si trovano vigneti, uliveti, pineti, pingui pascoli ma molto bestiame vaccino e ovino, che dà lane ricercate. Riedificato dopo il gran terremoto del 1731, ha ampie strade, begli edifici, acque minerali rinomate. Presso la città fu combattuta nel 1503 la celebre battaglia di Corignola fra spagnuoli e francesi, i primi sotto Consalvo di Cordova, i secondi sotto il duca di Nemours.

Fu a Corignola che Pietro Mascagni fece le sue prime armi di direttore, essendo a capo di quella Musica comunale.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per la diretta di Mondadori alla Stampa).

Seduta del 16 maggio.

Roma, 16, ore.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Il Policlinico di Roma.

BOSSI svolge una sua interpellanza ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione sulla urgente necessità di aprire al più presto il Policlinico di Roma, che, da alcuni anni costrutto, si trova già in deperimento perchè non usufruito.

Dopo aver ricordato che il Policlinico fu iniziato nel 1886, con l'intendimento che costituisse un istituto nazionale scientifico autonomo, invece, con convenzione del 1896, approvata dalla legge del 1900, fu ceduto all'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma, e questo fu un gravissimo errore, e la vera e forse unica causa del ritardo dell'apertura. Ritardo protratto di dieci anni, nei quali gli edifici subirono gravi danni, e riparare i quali il Governo fu costretto a chiedere al Parlamento un altro stanziamento di 300,000 lire.

Un'altra considerazione gravissima d'ordine sanitario concorre a dimostrare l'urgenza della sua domanda, ed è l'insufficienza degli attuali ospedali a ricevere gli ammalati poveri. Nota che, mentre l'ampiezza degli ospedali stessi è ancora quella del 1870, il numero degli ammalati è quasi triplicato in conseguenza dell'aumentata popolazione, per modo che le sale e le corsie degli ospedali contengono tre volte tanto di letti di quello che dovrebbero contenere, con quanto danno dei poveri ammalati e dell'intera popolazione è facile immaginare! *(Commenti)*

CELLI conferma quasi interamente le osservazioni dell'on. Bossi, rilevando che il ritardo nell'apertura del Policlinico fu già invano lamentato anche dalla Giunta del bilancio.

BACCELLI GUIDO dimostra all'on. Bossi come egli sia in errore nel ritenere che sia stata nociva la cessione di esso agli ospedali di Roma, cessione invece che valse a salvare quell'Istituto dal completo abbandono.

Venendo a parlare dei padiglioni chirurgici, confida che il Governo non vorrà continuare a spendere 164 mila lire l'anno per la manutenzione di quei padiglioni che non servono a nulla. *(Bene!)*

DI SANTONOFRIO, sottosegretario per l'interno, fa meritata lode all'on. Baccelli e all'onorevole Durante per l'opera loro in favore del Policlinico.

Dichiara che non può convenire con l'onorevole Bossi nella misura della lesse del 1901.

Espone le varie cause che hanno fin qui ritardato l'apertura del Policlinico, assicurando che ormai i padiglioni sono arredati e che potranno venire occupati entro il prossimo giugno.

PINCHIA, sottosegretario della pubblica istruzione, fa comunicare ad onorevole Bossi che nessuna tendenza poteva si abbia a manifestare intorno all'arredamento e funzionamento del Policlinico.

Soltanto nel gennaio l'edificio fu consegnato al Ministero dell'istruzione, e tosto si diede mano agli studi e alle pratiche relative.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che, come in passato, darà volentieri la sua cooperazione tecnica per risolvere la questione del Policlinico; ma non può far nulla per la parte finanziaria.

CELLI si dichiara in parte soddisfatto della risposta, ma domanda se il Policlinico potrà essere aperto in novembre.

PINCHIA risponde di non poter prendere precisi impegni in quanto alle cliniche, ripetendo però che gli studi in proposito sono già iniziati e saranno continuati con la massima alacrità.

La seduta termina alle 18,45.
Domani seduta alle 14.

Sulla partecipazione di un deputato socialista all'inchiesta per la marina.

Un commento dell'«Avanti»

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

L'*Avanti!*, ritornando sulla questione della partecipazione di un deputato socialista alla Commissione d'inchiesta per la marina, dice che l'*Avanti!* categorizza questa partecipazione non per questione di disciplina. Il gruppo parlamentare è autonomo, secondo i deliberati del Congresso d'Imola, non toccati da quello di Bologna. Le maggioranze del gruppo quindi aveva diritto di prendere quella deliberazione, che fu anche nelle precedenti riunioni energicamente avversata da una forte minoranza.

« Ora — dice l'*Avanti!* — la Direzione del partito, che è invitata a dare un migliaio di lire come indennità al deputato socialista che si trova nella Commissione d'inchiesta per la marina, vedrà se convenga o meno di dare denari per questo scopo. Qualunque però sia la sua decisione, non c'è nessuna questione di disciplina. »

L'*Avanti* aggiunge che è contrario alla partecipazione del deputato socialista all'inchiesta, sopratutto per ragioni di principio, dato le origini, la formazione e lo scopo già prestabiliti di quell'inchiesta, ed anche per la questione finanziaria.

In che consiste l'irregolarità della Cassa postale di Roma.

La mala sorte dell'inchiesta sulla Marina.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 24.

Mi preme completare quello che vi telefonai l'altro giorno a proposito della Cassa postale di risparmio. Il disordine amministrativo sta in questo, che quando si eccedono gli stanziamenti autorizzati dal bilancio, si prendono i denari dalla cassa per pagare le spese eccedenti, salvo a farle approvare poi con una leggina. Il fatto è avvenuto anche quest'anno nella misura da me indicata, tanto è vero che c'è già una domanda fatta per sanare le eccedenze di impegni.

Quando la legge sarà stata dal Parlamento approvata, si rimetteranno i denari provvisoriamente presi dalle casse.

Come io vi telefonai, nessuno ha rubato nulla, ma la irregolarità è innegabile. Tenuto a mente che un cassiere, un ufficiale postale d'un piccolo Comune è punito severamente se una verifica improvvisa trova in cassa conto o duecento lire di meno, quand'anche affermi che il denaro è in casa sua.

Stelluti-Scala ha promesso a Luzzatti che quando sarà appianata quest'ultima eccedenza di impegni, egli non tollererà più che siano oltrepassati gli stanziamenti. A tal uopo sorveglia da sè l'andamento di ogni capitolo. Speriamo che perduri in questo proposito; ma frattanto non si deve aire che il fatto non sussiste!

Torno a dirvi che l'inchiesta sulla marina nasce male. Municchi tam ha voluto sapere, perchè è stato nominato presidente della Commissione governativa che studia il progetto di riforma del Codice di procedura penale, e Ronchetti vuole il progetto in giugno. Lovi, eletto oggi, non vuole saperne, ed hanno gran voglia di dare le dimissioni Codronchi, Sani e forse Mirri.

La verità è che il Senato non ha mai visto di buon occhio l'inchiesta sulla marina; quindi è molto difficile trovare senatori che vogliano far parte della Commissione. Se Levi persiste nelle dimissioni, o altri le dà, non sapre dove certo fra senatori si potrebbero trovare nuovi candidati.

S.

Deposizioni favorevoli a Consiglio

Sarà accordata la libertà provvisoria?

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

Oggi il giudice Chinni ha interrogato, al Ministero dei lavori pubblici il ministro Tedesco. La *Tribuna* crede che, dati i buoni rapporti che correttano tra il Consiglio e il Tedesco, la deposizione di quest'ultimo sia stata benevola per il Consiglio. Il giudice Squarcetti ha interrogato il Lacava, che ebbe il Consiglio quale suo capo-gabinetto quando fu ministro dei lavori pubblici. Anche la deposizione del Lacava fu molto favorevole. La *Tribuna* assicura che il Lacava e molti compagni d'ufficio del Consiglio credono che questi si sia trovato implicato nell'affare Nasi per proprio dabbenaggine, non si vende avuto la forza di resistere a chi gli domandava atti amministrativamente irregolari.

Il giudice Squitti ha interrogato Duranti, uno degli impiegati della Minerva che si mostrò più accanito contro il Consiglio. Quegli depose quanto già disse circa le anticipazioni fatte dall'economo per ordine del Consiglio.

Furono interrogati anche Orlando, Fornari, Orrei, Raule, impiegati del Ministero della pubblica istruzione; Drago, della Corte dei Conti; Barbarisi; Tofano, capo-divisione ai lavori pubblici.

Nel pomeriggio il giudice Squitti si recò alla Corte dei Conti per il sequestro dei documenti di cui parlarono i Cinque.

Chinni e Puia hanno fatto visita a Saporito per chiedere la consegna di quei documenti che servirono di base alla parte della relazione che riguarda il Consiglio.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'Autorità giudiziaria ha già discusso l'eventualità di concedere al Consiglio la libertà provvisoria, data la dichiarazioni odierne dei ministri e dei capi-divisione.

Perquisizioni a Trapani nelle case degli amici del Nasi.

Ci telegrafano da Trapani, 16, ore 21:

Continuano le perquisizioni nelle case degli amici del Nasi. Oggi l'istruttore perquisì il domicilio di Leopoldo Lombardo, già segretario del Nasi al Ministero delle poste. Si sequestrarono tre olegrafie di Vittorio Emanuele III ed alcune copie dei discorsi del Nasi.

Il Consiglio comunale nominò una Commissione incaricata di pregare il senatore Aula, zio del Nasi, di desistere dalle dimissioni date dalla carica di sindaco. Pare che l'Aula, amareggiato dai tristi casi del nipote, voglia ritirarsi dalla vita pubblica.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23,50:

Il Papa ha ricevuto *Don Carlos e la sua consorte*, il cardinale Ferrata, l'arcivescovo di Monreale e di Damasco, il rettore di Città della Pieve.

— Il Consiglio di disciplina che deve giudicare Fabio Bonzi, direttore del *Pensiero*, si è aggiornato al 20 corrente.

— Si è riunito il *Comitato centrale del partito repubblicano*. Dopo aver deliberato sulla propaganda da farsi nella prossima estate, prese in esame la circolare precedentemente inviata da Riccioti Garibaldi a tutti i Circoli repubblicani. Fu deliberato che, pur non assumendo obblighi diretti, la rappresentanza repubblicana si terrà a contatto con Ricciotti Garibaldi. Circa la prossima lotta elettorale politica si deliberò che il partito si affermi con candidati propri. Circa la questione ferroviaria si fecero voti affinchè entro il 20 giugno vi siano proposte concrete.

— Il *Foglio d'ordine della marina* reca che il vice-ammiraglio nella riserva navale contr'ammiraglio in posizione ausiliaria Carlo Marchese, già richiamato temporaneamente in servizio attivo, ne è stato dispensato con decreto ministeriale 17 maggio, a datare da oggi.

La Regina madre a Salsomaggiore.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 16, ore 24:

La Regina madre e il Duca di Genova sono giunti alle 22,10. Scortò al *Grand Hôtel Thermes*.

Spionaggio che può essere truffa

Il caso di Orléans.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22:

E' stato pubblicato da un giornale del dipartimento della Loira che alcuni mesi or sono un individuo, di apparenza distinta, incontrava a San Sebastiano di Spagna un ricco inglese di Londra, Harris, e gli proponeva, per la somma di 30,000 franchi, di rimettergli piani di fortificazioni di una Potenza straniera.

Harris accettò l'offerta, e verso la fine di aprile si trovava nuovamente a Tolosa, come era stato concluso fra essi, e si abboccava con l'individuo di cui si tratta, accompagnato da un signore, che gli fu presentato come addetto all'Ambasciata a Berlino.

L'inglese versò i 30,000 franchi, ma non ricevette i piani che dovevano essere completi e che gli si promise di consegnare più tardi.

Tornato a Londra, Harris non tardò a sapere che l'individuo con cui aveva avuto che fare non era se non un malfattore pericoloso e ricercato dalla Polizia di Londra.

Ultimamente ricevette da lui una lettera, con cui gli dava ritrovo ad Orléans, per la consegna dei piani complementari, recitante il versamento di una nuova somma di 30,000 franchi. Egli informò allora la Polizia locale di Orléans, la quale fece pedinati dagli agenti di pubblica sicurezza.

Quegli che aveva avuto da fare personalmente con Harris, a San Sebastiano, si chiama Fergusson.

Il suo complice, il sedicente addetto d'ambasciata, è conosciuto sotto il nome di Blouse. Quest'ultimo fu arrestato ad Orléans, sulla piazza del Mautrei; ma Fergusson, vedendosi sorvegliato, salì in una vettura e si fece condurre a Corcottes, ove contava di prendere il treno di Parigi.

Nondimeno gli agenti lo avevano preceduto, e quand'egli arrivò al gare della stazione, fu arrestato a sua volta. I due truffatori sono stati rinchiusi nella prigione della via Verde, ad Orléans.

Mandano da Orléans i seguenti particolari sui nominati Fergusson e Blouse, accusati di spionaggio:

Il primo è suddito tedesco e pretende di essere barone. Era ricercato da parecchie Polizie straniere, e si dice che egli sia stato già immischiato in un affare di spionaggio.

Blouse si faceva chiamare marchese di Manuvillo.

Al tempo stesso che questi due individui, fu arrestata una donna che si chiama Alvarez, di nazionalità peruviana, e che passa per moglie di Fergusson.

L'Harris, a cui furono fatte offerte dai tre per la vendita dei documenti segreti, è un ricco inglese abitante Surbiton, sobborgo di Londra.

Un altro dei suoi compatrioti, il signor Birkbeck, a cui simili offerte erano state fatte, venne pregato al pari di lui di tenersi a disposizione della giustizia francese.

Nè l'uno nè l'altro hanno lasciato ancora il territorio francese.

Attualmente è tuttavia impossibile dire se i documenti proposti al signor Harris hanno un vero valore o se non sono documenti fabbricati e destinati a commettere truffe.

Le rivelazioni del *Matin* nel caso di spionaggio scopertosi a Londra

Due vecchie conoscenze della Polizia.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,10:

Il *Matin* dà questi altri particolari intorno al caso di spionaggio scopertosi a Londra:

I nominati Cesare Gulio e Geremia Merqui, i cui nomi, primi furono pronunciati nell'affare, sono noti alla Polizia francese. Golio lavorò qualche tempo nelle fortificazioni dei dintorni di Tolone; Merqui fu durante circa 13 anni impiegato al servizio di due imprenditori di lavori pubblici; Schinck e Gélin, incaricati di effettuare lavori di costruzione nei porti.

Due anni or sono Merqui lasciò Tolone per recarsi in Italia.

Quanto a Pietro Fregola (e non più Fragola), che li ha denunciati, egli pure sarebbe, a quanto sembra, una vecchia conoscenza della Polizia e un professionista dello spionaggio. Ma sembra fin d'ora stabilito che quest'affare fu considerevolmente esagerato e che le carte del Fregola non hanno in esse l'importanza che egli vuole loro attribuire.

Un assalto dei ribelli marocchini.

Tangeri, 16 *(Stefani)*. — I partigiani del pretendente marocchino, comandati dal rajeb Bu-Hamara, attaccarono le truppe del Sultano presso Ouida, ma furono respinti dopo un vivo combattimento. Una cinquantina di soldati del Sultano rimasero uccisi. Le perdite dei ribelli sono più considerevoli. La popolazione di Ouida accolse con gioia il successo del Sultano.

La campagna inglese nel Tibet

Gyangtsè, 16 *(Stefani)*. — Una colonna inglese si è messa in marcia di buon ora. Incendiò un grosso villaggio donde erano stati tirati dei colpi di fucile contro il campo inglese durante l'attacco del 5 e dove un grande numero di tibetani si era rifugiato.

La morte di uno scienziato francese.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,30:

Colla morte del Marey la scienza francese è stata oggi colpita da un nuovo lutto. L'opera sua scientifica è troppo considerevole e spesso troppo tecnica perchè il gran pubblico possa formarsene un'adeguata idea. A lui è specialmente dovuta l'invenzione di quel meraviglioso strumento registratore, lo sfigmografo, che dà il tracciato grafico delle pulsazioni del cuore e del polso, dei movimenti respiratori, ecc.

Fu egli parimenti che primo compose e studiò, mediante fotografie istantanee successive, i movimenti della locomozione dell'uomo, del volo degli uccelli, del galoppo dei cavalli, ecc.

Fu anche uno degli iniziatori del cinematografo.

Contava 75 anni d'età.

La disgrazia di un soldato d'artiglieria a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 16, ore 16,30:

Stamane la quarta batteria dell'8.o reggimento di artiglieria, comandata dal tenente Polenani, faceva le esercitazioni nel bosco di Fra San Martino in Montorio, quando, discendendo un ripido di terreno, un affusto si rovesciò. I soldati, gettati a terra, rimasero illesi. Uno di essi, però, Vianda Michele, di Firenze, colpestato dai cavalli, travolto dalle ruote, venne raccolto in gravissime stato. Il ferito fu trasportato all'Ospedale. I medici non si pronunciarono sulla natura della ferita.

SPORT

PODISMO.

Il Giro di Torino.

La chiusura delle iscrizioni.

Il Comitato ordinatore di questa importante gara, destinata a seguire una delle date più importanti dello *sport* torinese, e che avrà luogo domenica, 22 corrente, ha deciso di chiudere le iscrizioni giovedì sera, 19 maggio.

Il " Cross Country ", e il Giro di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 15, ore 15,40:

Ieri coll Ruganei ha avuto luogo il primo esperimento di Cross Country podistico con itinerario libero.

Dei numerosissimi concorrenti giunsero: 1.o Parisini di Brescia; 2.o Bonzelli di Brescia; 3.o barone Tavino di Padova.

— Nella corsa del giro di Padova, arrivò: 1.o Ferri; 2.o Volpati; 3.o Agostinelli.

Il giro di Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 16:

Nei nostri viali, misurati circa cinque chilometri di lunghezza, si tennero le gare podistiche indette dal « Giro di Vercelli », Molta folla stazionò lungo il viale Garibaldi ed al traguardo di porta Torino.

Il risultato delle gare è il seguente:

Gara di corsa: 1.o Martinelli di Chiasso, in 14'4", seguito a breve distanza da Pagliani Fericle, della Società « Lazio » di Roma, che già oggi a Milano guadagnò il 1.o premio; 3.o Armellini dell'*Audace* di Torino; 4.o *Spiritivento* della *Pro-Italia* di Milano; 5.o Milano della *Pro-Vercelli*.

Gara di marcia: 1.o Singer della *Pro-Milano* in 20'57"; 2.o Weber dell'*Audace* di Torino; 3.o Mosso dell'*Audace* di Torino.

Gara di squadre Seniores: 1.o Pro-Vercelli; 2.o Ospizio di Carità; 3.o Istituto tecnico.

Gara di squadre Juniores: 1.o Ospizio.

Gare di tiro a volo a Torino, Ravenna e Vercelli.

Ci telegrafano da Ravenna, 15, ore 20:

Il Gran Premio dell'Esposizione (L. 1000, m. 25) ha dato i seguenti risultati: 1.o e 2.o premio divisi fra Archi e Fadini; 3.o Ridolfi; 4.o Roberti. I concorrenti erano 54.

***

Ecco il risultato dei tiri al piccione dati dalla Società Tiro a volo al Campo di corse dei cavalli:

Tiro di prova: Diviso fra i signori: Gazelli conte Paolo, Balmassi Enrico e Poggi Mario Luigi, con 7 su 7.

Tiro generale: 1.o e 2.o divisi fra i signori: Filippi conte Enrico e Vachet, con 8 su 9; 3.o e 4.o Montaldo Carlo e Di Groy marchese Alessandro, con 8 su 8.

Le *poules* furono vinte dai signori: Filippi conte Enrico, Calongo avv. Marcello, Gazelli conte Paolo e Poggi Mario Luigi.

***

Ci scrivono da Vercelli, 16:

Allo *stand* della Società Cacciatori ebbe luogo una importante gara di tiro al piccione. Ecco il risultato:

1.o premio (oggetto d'arte), Paticola; 2.o (id.) Magnani; 3.o (medaglia d'oro), Alasia; 4.o (medaglia vermeil), Gianotti; 5.o (medaglia d'argento), Bonetti Edoardo.

Le due *poules* libere furono vinte dai signori Falconi e Regeroli.

AUTOMOBILISMO.

Gli italiani e la Gordon-Bennett.

Il Club Automobilisti d'Italia di Torino, in qualità di rappresentante dei Clubs Automobilisti d'Italia all'estero, ha ricevuto dall'Automobile-Club Tedesco le targhe nere con le lettere G. B. e numero dipinte in color bianco, ordinate dal Ministero germanico delle finanze. Con queste targhe sia le macchine da corsa della Gordon-Bennett che quelle dei soci dei varii Clubs d'Italia, transiteranno alla frontiera senza neppure fermarsi, ed tanto meno fare il deposito, subire visite, vidimazioni e centrali.

Il Club tedesco informa pure che il 19 giugno, alle ore 20, avrà luogo al Homburg un gran banchetto riservato ai soci dei Clubs invitati.

Riunioni sportive genovesi.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 18,30:

Alla ovazione Cornigliano-Voltri, cui parteciparono i tre monotipi *Lisette*, *Nameless* e *Vincent*, e i due *yachts* di una tonnellata *Ira* e *Fram*.

Dei monotipi le prime *Nameless*; 2.o *Lisette*; 3.o *Vincent*. Degli *yachts* di una tonnellata, giunse *Ira* 1.o; *Fram* 2.o.

— Nelle gare podistiche disputatesi all'Acquasola riuscirono:

Corsa di m. 1500. — 1.o Penna della *Colombo*; 2.o Corsetti della *Sport Podestre* Genova; 3.o Balzaro Carlo.

Corsa di m. 3000. — 1.o Paliennone della *Sampierdarenese*; 2.o Gualli della *Colombo*; 3.o Lastranchi della *Sampierdarenese*.

Corsa giovanetti di m. 600. — 1.o Fiorati; 2.o Giordano; 3.o Dellepiane Enrico.

— Sulla pista della Società Barabino è terminata la riunione ciclistica. *Nella gara dilettanti* fu classificato: 1.o Adriani; 2.o Sobrero; 3.o Peluco; 4.o Lucciano.

Segul un *match* fra Biale e Granaglia di Torino. Quest'ultimo fu battuto dal generoso in entrambe le prove.

CANOTTAGGIO.

Il « match » Napoli-Nizza.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 20:

Il giorno 5 giugno avrà luogo, su un percorso di m. 4000, un match fra i *canottieri* francesi del Club Nautique di Nizza ed i soci della Società Canottieri Italia di Napoli, in gare ad otto vogatori di punta e timoniere.

L'equipaggio francese è stato battezzato col nome di *Meridionale*, e ne fanno parte i seguenti vogatori: Signori Louis Prével, André Lesro, Louis Arène, Janier, Edouard Vermeulen, Ernest Rasplit, Albert Roux, Alexis Bonfiglio; molto lodevolmente il timoniere sarà il signor Louis Bonfiglio. Seguito l'allenamento come supplenti i signori Rendel, Pecoul, Mignon e Muser.

L'equipaggio italiano che dovrà difendere la causa conquistata l'anno scorso a Nizza non è ancora formato. I vogatori che vi prenderanno sono 14, ma il timoniere, Fiorenzo Pagliani di Torino non ha ancora stabilito quali dei 14 vogatori devono formare l'otto.

L'Esposizione di Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 16, ore 22:

L'Esposizione delle Sport sarà inaugurata domenica, 29.

Società dei « paper-kunts ».

Giovedì, 19 corrente mese, avrà luogo l'ultima caccia della stagione.

Appuntamento alle ore 5,30 al ponte Sangone, stazione di Nizza.

Arrivo nei prati di Carignano.

Le predizioni del tempo.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 15:

Il Bollettino Meteorologico quindicinale del padre Rodriguez, della Specola Vaticana reca la seguente previsione del tempo per la seconda quindicina di maggio:

I giorni 16 e 17 continueranno ad essere di tempo variabile, nuvoloso e propenso alla tempesta elettrica, con qualche acquazzone nel centro e nord d'Italia fino alla Svizzera e Germania. Un periodo di buon tempo succederà in generale in tutta la zona dal 18 al 24 maggio, con notevole aumento di temperatura. Verso il 25 il tempo accennerà a guastarsi e prenderà i caratteri di variabilità, di nuvolosità e di tendenza alla pioggia.

Tali caratteri andranno aumentando fino al 28-29, ed è probabile che gli acquazzoni ed i temporali con manifestazioni elettriche si faranno più frequenti, dal centro d'Italia in su, fino al nord del continente, specie nei giorni 27 e 28. I due ultimi giorni del mese saranno più sereni ed il mese di giugno continuerà col bel tempo.

Per le regioni del nord-est d'Italia e dell'Adriatico il tempo incerto e variabile durerà sino al giorno 18. Il periodo di buon tempo che verrà dopo si prolungherà fino al 27-28. In questi ultimi giorni è probabile un peggioramento nello stato atmosferico, e più notevole nella Calabria alto al 27. Tranne questa particolarissima sulle regioni meridionali della zona, il tempo sarà più tranquillo che sul nord, ove nei giorni 27 e 29, come per la seconda zona, si accentueranno i caratteri temporaleschi. Lo stato atmosferico migliorerà dal 30 maggio al 2 giugno.

Arti e Scienze

Il lusinghiero successo della « Cabrera »

La terza opera scelta dalla Giuria del Concorso Sonzogno.

(Per telefono alla Stampa)

Milano, 16, ore 24.

Un pubblico numeroso ed elegante, ma un po' numerosetto delle altre sere, occupa il Lirico, per la rappresentazione della *Cabrera*, del maestro Gabriele Dupont.

Il libretto.

La *Cabrera*, di R. Cain, è in prosa. Siamo nel villaggio di Gustanio, in Spagna, epoca recente, cioè 1898, al tempo della guerra cubana. Amalia, *cabrera*, cioè capraia, sola ed è ricercata da Pedrito, giovane bello e timido, che non osa dichiararsi alla fanciulla. La guerra lo chiama, ed egli parte chiuso nel suo strano silenzio.

Nella sua assenza, la madre di lui, ostile alla *cabrera*, si guarda bene dal rivelare l'affetto di Pedrito, trabocchante da ogni sua lettera, onde la ragazza, abbandonata a se stessa, cede all'amore di un libertino, certo Juan Cheppo, che, dopo averla resa madre, la lascia. Pedrito ritorna da valoroso, egli è come trasfigurato e chiede ad Amalia la sua mano di sposa. Ma la disgraziata non può a meno di rivelargli il suo dramma, onde Pedrito la scaccia. Passano quattro mesi. Amalia è andata alla ventura, Pedrito l'ha dimenticata, affogando nel vino ogni suo dolore. Ma una sera l'infelicissima donna gli si presenta mentr'egli cuce dall'osteria. E' resa dalle sofferenze irriconoscibile; la morte gli tolse il suo figlioletto, che ora posa nella pace di un Camposanto sconosciuto. In pieti, l'amore, il rimorso riconducono Pedrito nelle braccia della sconsolata, ma troppo tardi, chè Amalia, affinita, cade morente. Infuria frattanto l'uragano, e la voce di Juan Cheppo canta cinicamente l'ebbrezze della vita gioconda.

Questo libretto è legato un po' artificiosamente da un intermezzo musicale fra le due parti in cui realmente è diviso, alternato un po' la tassativa disposizione del concorso.

Il Dupont, informo, è rappresentato dal librettista Cain e dal suo maestro Widor, venuti appositamente.

La rappresentazione.

La sala s'alza, dopo poche battute orchestrali, su una piazzetta di un villaggio spagnuolo, in riva al mare.

I primi cori dei popolani e la prima entrata di Enrico (tenore Ravazzolo), ritornato dalla guerra, sono di poco effetto, come pure non interessa il dialogo delle donne che accolgono la parola *cabrera*. L'aria della *cabrera* (signora Bellincioni) si svolge su una graziosa frase, di cui si chiede ed ottiene il bis. Gli applausi appaiono tuttavia così eccessivamente numerosi, da scritture, per reazione, qualche contrasto.

L'intesa del duetto fra Pedrito e la *cabrera* è squisita, ma ricorda troppo il colorito dei *Pescatori di perle* e la cantilena smascellatrice; poche sono quindi le approvazioni. Piace il suono interno dei pastorali, scevro da un grossolano movimento orchestrale. Si applaude, ed esce alla ribalta il librettista Cain, fu rappresentanza — come dirà — del Dupont, assente.

Il monologo della *cabrera*, ripudiata da Pedrito, è detto squisitamente dalla Bellincioni, la quale è commovente quando attraverso la neve col suo bambino, che porta lontano con sè. Il brano orchestrale che commenta questo passaggio è delizioso; scoppiano fragorosi applausi, con richiesta di bis, concessa. Si presenta ancora il Cain, che scambia un dialoghetto autoreale con la Bellincioni, la quale si ritira alla ribalta ad annunciare « Il signor Cain vi ringrazia a nome del suo povero amico ammalato, a Questo parole, la verità, appaiono superflue. Le danze spagnuole non interessano. La scena dell'alterco fra Pedrito e Juan Cheppo è senza rilievo, assai volgare; meno pure è mediocre il monologo di Pedrito sulla frase singhiozzante meccanizzata. Pochi applausi contrastati.

La prima metà del duetto finale non impressiona; per contro la morte della *cabrera* è d'effetto commovente, e la Bellincioni ed il rappresentante del maestro sono per sei volte evocati al proscenio insieme cogli altri artisti e col maestro Pessio.

I commenti.

I commenti riassumiamo si riassumono in un giudizio favorevole al maestro francese. Egli non rivela una chiara personalità, poichè la derivazione massenetiana è evidente; ma ha senso perfetto della misura, e il sentimento poetico è squisito, delicato, accorato.

Le osservazioni già fatte sul libretto potranno condurre a discussioni, stante le regole del concorso; ad ogni modo dopo il successo di quest'opera si attende con ansia il verdetto della Commissione giudicatrice.

Una lettera di Pastonchi a Pavia. —

Ci telegrafano da Pavia, 16, ore 21,40:

Questa sera al teatro Guidi ebbe luogo una lettura di Francesco Pastonchi a favore del Comitato « Pro Italia irredenta ». Assistova una folla enorme. Pastonchi ebbe un grande successo. Dopo la lettura, il senatore Golgi, rettore dell'Università, diede un ricevimento in onore del poeta.

Il tentato ricatto di 10,000 lire di uno *chauffeur*.

Abbiamo da Brescia, 15:

Giorni sono alla signora sorella Mai, di Travagliato, veniva a mezzo posta recapitata una lettera minatoria, colla quale s'imponeva loro di mandare per il giorno 15, alle ore 11 circa, il proprio fattore alla stazione tramviaria di Torbole-Casaglio con una busta contenente lire 10,000, che sarebbe stata ritirata da una persona. Chi scriveva soggiungeva che, in caso le signore Mai non potessero per quel giorno mandare tutte le 10,000 lire, ne mandassero la metà, e le altre entro quindici giorni, pena la vita in caso negativo.

Chi scriveva, anzi, così si esprimeva:

« Se non vengano loro, vendano col cap sei colpi di rivoltella, e lasciamo un manello, distruggendo l'intera famiglia. »

Del fatto furono informati i carabinieri, i quali travestitisi da contadini, in unione a certo Angelo Buffoli, d'anni 67, fattore alle dipendenze delle signore Mai, si portarono a Torbole-Casaglio in attesa del ricattatore o dei ricattatori.

Un giovanotto dell'apparente età di 19 anni, sparo e lavoro, con un biroccio da automobilista in testa, era entrato, poco prima dell'arrivo dei carabinieri in borghese, nell'osteria e spaccio tabacchi alla stazione della tramvia del signor Giuseppe Vasanelli, ed aveva pregato la moglie di costui di dire a persone che avrebbero atteso di lui, che sarebbe ritornato poco dopo. Indi era uscito. I carabinieri e il Buffoli stavano sempre in attesa, quando, dopo circa un'oretta, capitò il giovane sconosciuto, che non fece sospettare chicchè se fosse stato ricercato. In quel mentre uscirono i carabinieri e il Buffoli, i quali lo trassero in arresto. Egli tentò prima di schermirsi dalle domande rivoltegli, ma finì col confessare che la lettera minatoria diretta alle signore Mai fu scritta in unione ad un suo compagno, certo Malagini Luigi, d'anni 18, abitante in via S. Scalabrole, 10, Milano, e che fu da lui imbucata a Travagliato.

L'arrestato disse chiamarsi Benedetto Ferretti, di anni 19, di Selto (Bergamo), di professione chauffeur.

REATI E PENE

Rù e Rú.

(Tribunale Penale di Torino — 16 maggio).

A porte chiuse si svolgeva, dinanzi ai giudici della IV Sezione, un processo interessante, sebbene complicatissimo d'un certo pressanto intrigo sentimentale.

Gaspare Rù, di Mezzenile, in quel di Lanzo, ritornato dall'America per rivedere i vecchi genitori, dopo aver lasciato un'abbondante e ricca messe di pepite, che aveva sempre accumulato il suo ruvido, anche assiduo di patria, non ebbe buona fortuna. Chè infatti, compiuti gli spassali con qualche solennità, dopo poco tempo dovette ricorrere alla giustizia perchè sorprese pace nelle cose sue domestiche, poichè due donne in casa sua si scapigliavano continuamente: la moglie e la sorella.

Ma ecco un giorno lavarsi, nel pugno di case che fa la borgata, una voce insistente e gravemente accusatrice di turpi amori contro il Gaspare Rù e la sorella Margherita Rù. La moglie del rubesto d'America è tra le prime a narrare dell'obbrobrioso fatto, deserivendo particolari e fasondo minute rivelazioni. Il paese è a rumore. La Margherella è una fanciulla facile; ha altri amoracci; è circondata dall'invidia, dal disprezzo cosciutto da virtù; dalla gelosia dell'amante e delle altre ragazze del paese. Una lettera anonima rende edotto il brigadiere dei carabinieri che Margherita ha distrutto una prova vivente e palpitante della sua colpa. La ragazza — che è veramente bella nel singolare candore del viso e nella regolarità artistica dei lineamenti — è arrestata. La ragazza infierisce nelle accuse; a lei si aggiunge un fulvo bastardo, suo amante, che la sospetta d'incuria. Caspare Rù ritorna precipitosamente in America.

In istruttoria, nonostante che la perizia escludi doversi la Margherita come una..... recente madre, non si portano raccogliere sufficienti indizi per ritenerla colpevole d'infanticidio; la si manda però a giudizio sotto l'imputazione di relazioni intime col fratello.

Ma se la legge alessandrina si compiaceva, come i nostri supercuriosi e scrudenti, di celebrare il delitto di Mirra, la nostra legge vuole che esso sia ogni punibile quando chi lo commette non abbia pudore di riconoscerne la immane vergogna.

Il difensore prospettava vigorosamente questa tesi strettamente giuridica, ed il Tribunale, non scendendo a discutere le prove che offrivano una moglie ed un amante che si credevano traditi (fonti impure rivolte pure — disse il difensore — fuori la giustizia), ritenne che non si potesse considerare avvenute tutte quelle circostanze che determinano il pubblico scandalo, sollevate direttamente dall'azione degli amanti delittuosi. Ed assolse il Rù Gaspare, contumace, e la Margherita Rù, verosa contadina.

Presidente: Tortora; P. M.: Gatti; Difesa: avvocato cav. Rastelli; Cancelliere: Germano. *Cini.*

Un misterioso dramma sulle sponde del Tevere

Ci telefonano da Roma, 17, ore 0,30:

Stanotte, assai tardi, alcuni cittadini, passando presso il ponte Sant'Angelo, udirono un tonfo nell'acqua, poi un grido disperato: « Umberto mio! Umberto mio! » I passanti si avvicinarono alla sponda del fiume, perlustrarono, ma non rinvennero nulla. Su una panchina vicino, però, furono trovati un paio di calzoni. Gli indumenti sembrano appartenere ad un ragazzo quindicenne. Il più fitto mistero regna tuttora sull'accaduto.

L'Autorità indaga.

Arresti pel furto alla Manifattura Tabacchi.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 0,30:

Intorno al furto alla manifattura dei tabacchi il *Messaggero* reca che sarebbero stati messi in prigione sei bersaglieri. Tre di essi sarebbero gravemente sospettati.

Un importante Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale « Pro Scholæ »

Ci scrivono da Alessandria, 15:

Ieri, al teatro Civici, si tenne un importante Comizio « Pro Scholæ », indetto dall'Unione Magistrale Nazionale.

Erano presenti rappresentanti di tutti i partiti

CRONACA

Il Telefono nella «Stampa» porta il N. 1186

In favore delle famiglie dei morti nella catastrofe di Pragelato.

Ventiduesima lista.

Totale lista precedente L. 25,249 50.
Dottor Zaccaria Trossi, L. 20 — Gli operai di Montanaro festeggiando il 1.o maggio, 2 85 — Armando Dupino, 2 — L. Bori, consigliere comunale (Susa), 5 — I soci della Novella Unione riuniti in amichevole banchetto al Canal Grande di Carmagnola, 13 55 — I commensali del banchetto tenutosi in occasione dell'inaugurazione della Novella Società Esercenti di Strambino Bosco, 50 — In occasione del 50.o anniversario dei nati nel 1854 di Strambino riuniti a cordiale banchetto, 10 55 — Fra i commensali del pranzo d'addio offerto dai vinaticci al pretore signor Comoglio, assente il brigadiere R.R. carabinieri Valle Argentera, 10 — Enrico ed Ines Bessone, 5.

Totale generale L. 25,343 45.

I rappresentanti dei Comizi Agrari Subalpini a convegno.

La seduta di iermattina.

Nella seduta di iermattina il prof. cav. Garelli riferì sul tema: *I trattati di commercio*. Rilevò il modo un po' troppo segreto col quale le trattative si fanno per le nuove Convenzioni commerciali, senza che agli agricoltori sia dato di tutelare sufficientemente i loro interessi ed esprimere i loro desiderati. Nota pure come la tendenza, già espressa dal Governo, di voler proteggere equamente la nostra agricoltura, promette di tradursi in una protezione dell'agricoltura meridionale. Non che un tale intenzione si debba trovar a ridire, ma non sarebbe male ricordare che anche il Settentrione ha produzioni di cui conviene favorire l'esportazione (bestiame, pollame, ortaggi, frutta, vini superiori, ecc.

I convenuti si associarono alle considerazioni e conclusioni dell'oratore.

L'on. Rebaudengo colse poscia l'occasione per fare un'interessante comunicazione.

Sono già alcuni anni che l'Opera pia di San Paolo ha istituito una speciale e comoda forma di credito agricolo: il conto corrente su prima ipoteca, per la durata di un quinquennio, o con un credito aperto fino al 3/5 dell'ipoteca. Su questo conto corrente, che può essere attivo o passivo, il Banco corrisponde il 4 0/0 d'interesse tanto all'attivo come al passivo.

E' questa dunque una forma ottima e semplice di credito agrario, e spiace il dover dire che per ora hanno saputo valersene solamente ed esclusivamente i proprietari di fabbricati.

I diversi rappresentanti dei Comizi Agrari presenti presero atto con soddisfazione della comunicazione loro fatta, e promisero di spiegare la massima attività perchè la conoscenza di tale agevolazione apportata nel credito agrario venga resa nota agli agricoltori della loro rispettiva circoscrizione.

L'Esposizione d'orticoltura.

Ieri hanno visitato l'Esposizione (usufruendo del premio ridotto concesso alle scuole municipali) gli allievi dell'Istituto degli Artigianelli e delle classi elementari annesse alla Scuola normale Domenico Berti.

Le due comitive scolastiche furono guidate nella visita dal commissario generale cavaliere Rodis, che con la sua ben nota competenza nell'arte del giardinaggio illustrò le varie Sezioni con opportune spiegazioni, rendendo così la visita, altrechè dilettevole, istruttiva.

Le entrate di ieri all'Esposizione furono 2700.

***

La Musica del 28.o fanteria oggi, dalle ore 17 alle 19, darà concerto nel recinto dell'Esposizione col seguente programma:

Marcia *En avant*, Eyeidermann — Sinfonia *Prometheus*, Beethoven — Atto 1.o *Le Villi*, Puccini — Gran fantasia sull'operetta *Les petits Mousquetaires* — Pot-pourri sull'opera *Carmen*, Bizet — Polca *Enfant gâté*, Millocker.

La partenza della regina Margherita.

Sua Maestà la Regina madre, dopo aver fatto iermattina una gita in automobile a Stupinigi ed a Moncalieri, ove si è recata a far visita alla cognata principessa Clotilde, è rientrata a palazzo Chiablese, ed alle ore 13, accompagnata dal fratello Duca di Genova e dai personaggi del suo seguito, è partita alla volta di Siena, ove giungerà oggi.

Il futuro palazzo delle Poste e la municipalizzazione dell'architettura

Riceviamo e pubblichiamo:

Fra le varie municipalizzazioni a cui si accinge il Municipio di Torino, una ve n'è che non può riscontare l'approvazione di nessuno: ed è quella dell'architettura.

Si tratta di elevare in Torino un nuovo edificio per le poste ed i telegrafi; l'edificio sarà costruito a spese del Governo, ed il Municipio non fa che anticipare, se non erriamo, i denari. E' certo nel desiderio di tutti che il nuovo palazzo risponda per praticità e dignità monumentale all'importanza della nostra città: sia non solo un ambiente ben disposto, ma anche una degna opera di architettura.

Era perciò vivo nei nostri architetti l'attesa di un concorso, che avrebbe dato ad ognuno il mezzo di portare il proprio contributo di genialità alla soluzione del problema. Comprendiamo perfettamente quanto grande sia stata la loro sorpresa e il loro malcontento venendo a conoscere che il progetto del nuovo edificio è stato affidato all'Ufficio tecnico municipale.

Questa sorpresa e questo malcontento ci sembrano singolarmente legittimi. Non facciamo questione di persone. Potremmo dire che i recenti saggi di costruzioni municipali tolgono pur troppo ogni speranza che la nuova fabbrica abbia a riuscire degna della sua importanza ed ornamento della città nostra; no, ci limitiamo semplicemente a osservare che questa monopolizzazione architettonica di un edificio governativo ci pare strana e ingiusta; osserviamo che in questo modo si viene a escludere dall'edilizia pubblica tutta la classe dei nostri architetti; che ogni manifestazione di genialità e di bellezza, quale potrebbe sorgere da una gara, viene preclusa.

Non vogliamo con ciò dare un voto di sfiducia agli architetti dell'Ufficio tecnico: desideriamo soltanto che il loro lavoro sia confrontato con quello altrui nella forma regolare e legittima di un concorso. L'Ufficio tecnico non è obbligato ad avere dei grandi architetti nel suo seno; lo suo massimo dovrebbero essere tutt'altro; ma se vuole concorrere, concorra; tanto meglio se si mostrerà superiore dei liberi professionisti.

Da un Consiglio comunale in cui siedono architetti ed artisti come il Coppi, il Reycend, il Calandra, il Brayda ci aspettiamo una risoluzione che difenda la legittime aspirazioni dei loro colleghi.

Partiranno per la capitale gli onorevoli Biscaretti, Bertetti, Marsengo-Bastia e Pivano.

Una rappresentazione straordinaria al Balbo. — Sabato prossimo una eletta di nobili signore e di gentiluomini — fra cui scorgiamo essere la signorina Gabriella Marazio di Santa Maria, Rosanolo Paola di Collobiano-Arborio, Bianca Calli di Felizzano, Riccarda Gardelli della Morea, Tina Pallavicini di Cossombrato, contessa E. e i signori barone Paolo Mazzonis di Pralafera, conte Pompeo Balbo di Vinadio, conte Lippi Boncambi, conte Raimondo Pelletta di Cossombrato, signori Ugo Rossi, Corvetto e Pessa — reciterà al teatro Balbo una commedia nuova, in quattro atti, dal titolo: *Il gesso della giuria*. Chiuderà inoltre brillantemente lo spettacolo un malloppo detto dalla contessa Anna Maria di San Marzano in Fontana.

I biglietti si possono ritirare dalle signore patronesse dell'Oratorio di San Felice, a cui beneficio è organizzata la serata, e al camerino del teatro Balbo.

La rappresentazione sarà onorata dalla presenza della principessa Letizia, presidente onoraria della patronesse dell'Oratorio.

Suicidio. — Verso le 20 di ieri un individuo sulla quarantina, vestito da operaio, si suicidò gettandosi nel Po, dal ponte provvisorio, Avviati, accorsero i barcaiuoli fratelli Peirano ed alcune guardie municipali, ma ogni ricerca tornò vana, essendo il corpo del suicida sparito sprofondato. Le guardie raccolsero il cappello che l'individuo aveva deposto precedentemente sul parapetto del ponte.

La caduta d'un ragazzo da un primo piano. — Ieri sera il ragazzo Cornaglia Lorenzo, d'anni 7, cadde dal primo piano della casa N. 56 di via Cottolengo. Venne trasportato al San Giovanni, i cui sanitari riscontrarono che aveva riportato una commozione viscerale e lo giudicarono guaribile in una ventina di giorni.

Le disgrazie dei viandanti. — Verso le ore 17,50, il pensionato Dellapierri Severino, d'anni 72, mentre passava in via Bertola venne ferito al capo da un ferro lanciato cadere inavvertentemente da un operaio dall'alto d'un carro a ponti. Il ferito ricevette i primi soccorsi nella farmacia dell'Ordine Mauriziano, poscia una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Il responsabile dell'accaduto venne dichiarato in contravvenzione.

Furti. — Malandrino Carlo, cameriere della Società di M. S. muratori, la cui sede è in via Palazzo di Città, N. 25, denunciò che durante una sua assenza un ladro ignoto rubò L. 155 dal tiretto aperto di un tavolo.

STATO CIVILE DI TORINO

16 maggio 1904.

NASCITE: 23, cioè maschi 15, femmine 8.
MATRIMONI: Bianco Gioachino con Rasso Clara — Francone Giuseppe con Rolfo Giuseppina — Musetto Giovanni con De Giorgis Maria — Rossi Domenico con Marchetti Emma — Serafino Augusto con Canuto Margherita — Verri Pancrazio con Vaghera Pelagia — Dall'Olio Umberto con Rasolino Adele ved. Rasso — Celorio dott. Domenico con Nizza Calosso — Nobile Carlo dei baroni Casana con Nobile Alma dei conti Mistrot della Corte Bra.
MORTI: Fascicolo Luigia (vedova) n. Verdona, di anni 82, di Novi Ligure, casalinga, piazza Carlo Felice, 9.
Roberti Carolina (ved.) n. Fiandrotti, id. 79, di Gorgonzola, agiata, via San Tommaso, 7.
Macchiati Amalia, id. 20, di Ravenna, agiata, corso San Maurizio, 78.
Magliano Teresa, id. 15, di Torino, operaia, via Vagnone, 24.
Magnoni Giuseppe, id. 61, di Torino, negoziante, corso Regina Margherita, 176.
Bernardi Pietro Virginio, id. 70, di Torino, pensionato municipale, via Giberti, 24.
Hennenberger Ursola n. Leone, id. 19, di Torino, srb. Spada Giuseppe n. Bianchelli, id. 42, di Asti, negoz. Bo Maria, id. 19, id. Carignano, cucitrice.
Lupo Antonio, id. 25, di Asti, imballatore.
Pautasso Orsola, id. 34, di Casagnano, meccanica.
Serratto Fortunato, id. 58, di Torino, panettiere.
Bonaveri Luigi, id. 77, di Torino, bracciante.
Monteleone Luigi, id. 71, di Castelnuovo d'Asti.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc. 10.

COSE LIETE.

Onorificenze. — L'avv. cav. Ernesto Ariano, artigiano, distinto funzionario del Ministero degli esteri, ed attualmente addetto al Gabinetto del ministro Tittoni, venne dal presidente Loubet insignito della Legion d'Onore. Felicitazioni.

ULTIME NOTIZIE

Si conferma il ritiro dei russi a Karbin.

La minaccia cinese e gli attacchi dei kongusi. Giapponesi in Russia?

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 17, ore 7,15.

Le notizie del teatro della guerra continuano in un momento di sosta; i giapponesi avanzano con prudenza verso le posizioni di Liao-Yang.

Oggi allo Stato Maggiore si confermava che una grande battaglia non è affatto imminente. Inoltre è possibile ora che Kuropatkine si decida a battere in ritirata su Mukden e Karbin se è necessario, forzando così i generali Kuroki ed Oku ad inoltrarsi sempre più. I russi avranno allora il tempo d'ammassare un esercito considerevole, accresciuto dalle forze che la ferrovia conduce quotidianamente.

Infatti la voce più accreditata stamane era che Kuropatkine avesse deciso di abbandonare Liao-Yang o ritirarsi a Karbin con 120,000 uomini, dove attenderebbe l'arrivo di 55,000 uomini da Mosca e di 50,000 da Karkow. Kuropatkine calcola che occorreranno ancora sei settimane ai giapponesi per raggiungere Karbin. Essi troverebbero così al loro arrivo 225,000 uomini.

Però due grandi incognite sovrastano alla Russia, incognite che si fanno facendo più gravi ogni giorno: l'incognita cinese e l'incognita dei briganti kongusi. In questi circoli ufficiali si è ormai convinti che se la Cina conserverà ufficialmente la neutralità, nel fatto però la violerà. Pare che la Russia abbia le prove che i cinesi abbiano promesso la loro cooperazione ai giapponesi purchè questi spingano il generale Kuropatkine in Mongolia. I russi sarebbero così costretti a violare il territorio neutro, e sarebbero attaccati dal generale cinese Ma.

Il Governo russo ha informato il Governo di Pechino dei preparativi che si fanno per una sollevazione contro i russi e contro i cristiani, sui quali ha di questi giorni ampiamente riferito il generale Pflug, e che sarebbero limitati alla sfera di influenza russa a cento miglia a nord-ovest di Mukden. Ma le proteste del Governo russo non avranno altro effetto che quello di nuove assicurazioni verbali, le quali saranno immancabilmente smentite dai fatti.

Un pericolo però più imminente e più certo è quello dei Kongusi.

Questi, incoraggiati dai successi dei giapponesi, si operando, secondo ogni probabilità, per loro istigazione, diventano sempre più aggressivi in Mantciuria, cagionando molestie agli avamposti russi e ai depositi di carbone. Gravissima fra tutte è stata quella del 13 maggio contro i depositi di carbone che si trovano al nord di Liao-Yang e che forniscono quasi tutto il combustibile alla ferrovia. I depositi erano custoditi da duecento soldati di fanteria e da cento cosacchi. Soltanto dopo vivo combattimento i kongusi, in numero di 300, furono respinti; i russi li inseguirono. I kongusi si rifugiarono in tre villaggi vicini, che furono circondati dalle truppe, le quali intimarono agli abitanti di consegnare i briganti. La popolazione si rifiutò, ma dopo la minaccia dei russi di distruggere le loro abitazioni, gli indicarono il luogo ove i kongusi erano nascosti. I kongusi però si difesero disperatamente; 50 furono uccisi colle baionette. I russi non ebbero perdite. Fra i kongusi fatti prigionieri, i russi riconobbero due ufficiali giapponesi che, fatti prigionieri antecedentemente, erano riusciti a fuggire. I kongusi confessarono che ricevevano denaro dai giapponesi, che davano loro pure informazioni.

Altri attacchi furono fatti a Port Adams, non lontano da Port Arthur, il giorno dopo da una banda di cinesi armati contro il deposito di carbone della ferrovia di Port Adams.

I soldati e gli agenti di polizia russi sono stati dispersi. Un grande numero di impiegati sono fuggiti, costretti a salvarsi, seminudi, per non restare uccisi. Gli aggressori, dopo aver saccheggiato il deposito, si sono ritirati.

Tutte queste notizie impensieriscono seriamente, poichè esse dimostrano che i pericoli e le difficoltà vanno aumentando ogni giorno.

Non solo i cinesi e i briganti, ma tutti i popoli dell'Estremo Oriente seguono con ansia colla ansietà le vicende della guerra russo-giapponese. Per esempio, si sa che l'Emiro dell'Afganistan ha stabilito corrieri speciali che gli portano tutti i giorni notizie della guerra.

L'Emiro fa lettura di questi messaggi al Consiglio e cita il successo dei giapponesi come un esempio di quanto può fare una nazione quando è unita.

A tutti questi pericoli nell'Estremo Oriente se ne aggiungono altri che minacciano misteriosamente la stessa Russia. E' ormai confermato che molti giapponesi audaci, decisi a tutto, furono mandati in Russia per preparare qualche colpo di mano, qualche attentato ai cantieri, agli arsenali.

In una nave carboniera giunta domenica a Kronstadt si trovarono tre giapponesi a bordo in qualità di viaggiatori.

L'Agenzia Telegrafica Russa ha da Kronstadt, in data d'oggi, che ieri a bordo del vapore inglese *Comrea*, proveniente da Cardiff, furono arrestati 3 macchinisti e due domestici, ed oggi a bordo di un vapore tedesco venne pure arrestato un individuo sospetto. I quattro arrestati sono di origine orientale e si qualificano per indo-cinesi, ma sono evidentemente giapponesi. Essi mantengono un'attitudine indifferente.

È cominciato il bombardamento di Port Arthur.

Londra, 17, ore 8,15.

Il *Morning Post*, ha da Sciangai: « Cinesi provenienti da Port Arthur dichiarano che i giapponesi bersagliano vigorosamente la città per terra e mare. I russi ripetutamente alle imbarcazioni indigene di lasciare Port Arthur. I giapponesi distrussero la ferrovia a sette miglia nei dintorni di Youn-li-tien. Secondo le ultime notizie, i giapponesi continuano a bombardare Port Arthur e Dalny, e sessanta, tra navi da guerra e trasporti giapponesi, furono segnalati nella baia di Blakeney. Si ode un fuoco nudrito nella baia di Kint-Chang.

« I russi obbligano i cinesi di Niu-Ciang a trasportare le forniture militari a Hai-Cheng e a Mukden. Ufficiali russi obbligarono i cinesi a consegnare le armi, malgrado le proteste generali.

« Vi sono numerose spie nel distretto del Liao-Yang; ne arrestarono e fucilarono parecchie. Aumentano i briganti nella regione del Liao-Tung. »

Un telegramma ufficiale sulla marcia dei giapponesi.

Pietroburgo, 17, ore 9,15 (ufficiale)

Il generale Pflug ha inviato al Ministero della guerra il seguente telegramma: « Secondo informazioni, la marcia del nemico da Yang-Hung-Cheng verso Liao-Yang si è effettuata in modo indizio. Si suppone che le principali forze giapponesi si dirigano al di là di Kaitchong, ovvero di Yay-Tcheou. Un altro importante distaccamento di questo forze è concentrato nel raggio nord-ovest di Ta-Kou-chou. Regna calma nella provincia marittima. »

Un "Ultimatum„ della Cina alla Russia.

Londra, 17, ore 8,10.

Il *Daily Express* ha da Tientsin che il principe Ching notificò a Lessard, ministro di Russia, che la Cina avrebbe ricorso alla forza se la Russia non richiamava tutte le truppe che si trovavano all'ovest del Liao.

Si dice, che in seguito a questa notificazione, i russi sgombrarono la sponda Mongola del fiume.

I particolari sulla vendita dei piani dei porti francesi.

Le delazioni del Fragola.

Congetture ed inchieste.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10:

Il *Matin*, continuando stamane le sue rivelazioni intorno al caso di spionaggio sospettato a Londra, afferma, sunitutto, che questo non ha nulla a che fare col caso di Orléans ed in cui sono implicati gli inglesi Harris e Fergusson.

Pare assodato, secondo il *Matin*, che nel caso di Orléans si tratti di truffa e non di spionaggio.

Il giornale ripiglia quindi la sua narrazione: riproduce per intero il questionario che sarebbe provenuto agli spioni da Berlino, ed aggiunge che l'addetto navale francese a Londra si decise a portare i documenti a Parigi allo Stato Maggiore della marina.

Come è noto, il corrispondente del *Matin* aveva dato convegno al Fragola il giorno seguente per restituirgli i documenti. Quando però il Fragola si presentò all'ora fissata, il giornalista, nel cui possesso i documenti più non si trovavano, per giustificarne la mancanza disse che occorreva un'altra giornata per esaminarli, e prese invece novamente a stringere di domande il delatore.

Questi novamente asserì che gli autori dello spionaggio sono Golio e Merqui; aggiunse che il Golio, l'anno scorso, nel marzo, recossi a Berlino, dall'agente Scholtz, diecimila marchi, ed altro denaro riscosse nel novembre quando portò colà il questionario.

Il Golio, ancora, pochi mesi or sono fu spesse volte all'Ambasciata tedesca di Londra. Il Fragola, che vo lo accompagnò parecchie volte asserisce che quelle visite duravano circa un'ora.

Il Fragola inoltre, in seguito, che altre volte era stato implicato in affari di spionaggio; a Lucerna, tra Paltro, lo scorso anno egli aveva consegnato ad un agente francese dei documenti relativi al porto di Tolone.

Il *Matin*, poi, in un telegramma da Tolone ha altri particolari intorno alla spia Merqui. Secondo le informazioni del *Matin*, Merqui con un suo fratello risiedette a Tolone nel 1891. Uno di essi — Geronia, nato a Oneo al Brasile — lavorava come giornaliero con un intraprenditore di lavori pubblici, che aveva assunto i lavori del genio militare.

L'intraprenditore dice che aveva notato la viva intelligenza del giovane, in seguito contrasto colla sua umile posizione.

A proposito della poca importanza che il Ministero della marina francese finge di annettere ai piani che furono nelle mani del Fragola, lo stesso giornale osserva che, se davvero il Ministero li avesse giudicati poco importanti, non avrebbe pagato 7000 lire per ricuperare tre di quei documenti. Le 7000 lire sarebbero state date dal Fragola dall'agente francese a Londra.

Un redattore del *Petit Parisien* ha avuto un colloquio con Cavard, direttore della sicurezza generale, al quale domandò:

— L'autenticità dei documenti relativi ai forti ed alle batterie di Tolone è dunque assoluta?

— Non vi ha disgraziatamente dubbio alcuno in proposito; i documenti sono realmente autentici e provengono evidentemente dal genio militare. Ciò che vi ha di più inquietante non è tanto il valore dei documenti sottratti quanto la possibilità di commettere impunemente il furto d'un incarto così voluminoso come quello che era nelle mani del Fragola.

— Quando fu commesso il furto e mediante quali complicità?

— Ecco quanto non riusciamo a stabilire; si tratta d'un volgare rapimento che fu tenuto segreto. Quando ebbe luogo? Non si sa, ma il Ministero della guerra ha aperto un'inchiesta; siate certo che si arriverà un giorno o l'altro a conoscere la verità.

— Quali sono stati restituiti e quale no è il loro valore?

— Uno specialista soltanto potrebbe dirlo; per un profano quei piani non dicono gran che. E' certo però che le note fatte sopra un piano da ufficiali aumentano il valore dei documenti.

Il *Petit Journal* per parte sua scrive: « Siamo in grado di annunciare che il Ministero della guerra ha ordinato al generale Pendezec, dello Stato Maggiore Generale, d'aprire inchiesta per stabilire le responsabilità e cercare se non vi sarebbe luogo d'accusare intraprenditori che abbiano tra le mani sottratti. Questi intraprenditori potrebbero essere processati sia per tradimento diretto, sia per imprudenza o per negligenza. »

Movimenti nell'Alta Magistratura.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10:

Si annuncia il seguente movimento nell'alta Magistratura: il comm. Di Biagio, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma, è nominato procuratore generale d'appello ad Aquila; il comm. Sacerdoti, procuratore generale a Parma, è trasferito ad Ancona al posto del comm. Lanzilli, che è collocato a riposo.

Le dichiarazioni di Goluchovski intorno alla clausola dei vini coll'Italia.

Ci telegrafano da Budapest, 17, ore 8,45:

Alla Camera ungherese, discutendosi ieri il bilancio degli esteri, Goluchowski ha dichiarato, rispondendo ad un'interrogazione, che nel convegno di Abbazia non avvenne alcuna stipulazione circa la clausola dei vini. Fu soltanto dalle due parti espresso il desiderio di raggiungere l'accordo al più presto possibile.

Il bilancio degli esteri indi venne approvato.

Un possibile incontro di Loubet con Edoardo VII e il Re del Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10:

Il *Gil Blas* pubblica, con riserva, la voce che Loubet andrebbe questa estate, in stretto incognito, a Marienbad per fare una cura. In quell'occasione Loubet si incontrerebbe col Re d'Inghilterra e col Re del Belgio.

Gli ufficiali italiani in ispezione nel distretto di Monastir.

Ci telegrafano da Salonicco, 17, ore 8:

Si ritiene prossima la partenza degli ufficiali per le rispettive sedi. Gli ufficiali italiani Garrone, Ciccognani, Lodi e Lunzi, accompagnati dal colonnello Signorile, faranno un lungo giro di ispezione, che durerà circa due mesi, nel vilajet di Monastir; dopo di che saranno distribuiti nei diversi punti più importanti del vilajet.

Il maggiore Ridolfi sarà addetto alla scuola di gendarmeria fondata a Salonicco, di cui il comando è stato affidato al maggiore tedesco von Alten.

Il generale De Giorgis continuerà il suo giro di ispezione, visitando Serres e Drama.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 17 maggio).

PRIMI TESTIMONI.

L'udienza di stamane ha avuto un preludio di dichiarazioni pacifiche e di atti di contrizione per i trascorsi rivoci incidenti. E questa volta gli avvocati non hanno fatto come i marinai, ed hanno mantenuto la loro promessa. Così la prima accusazione testimoniale è proceduta nella massima calma.

Si odirono *Ignazio Mencio, Filippo Menzio, Maddalena Carugiù, Pietro Migliare, avv. Della Pesta, don Giovanni Bergoglio, don Tommaso Musso*, tutti testimoni intorno alla procura e mutuo Lisa. Alcune di queste deposizioni, che contrastano le dichiarazioni dei Lisa, sollevano vive contestazioni da parte degli avvocati difensori e di tutte le Parti civili. Si fanno numerosi confronti fra i testimoni ed i Lisa.

L'udienza si toglie a mezzogiorno. *C. D.*

Un banchetto ad ufficiali italiani a Buenos Aires.

Telegrafano da Buenos Aires, 16, al *Secolo XIX*:

« Il Circolo italiano ha offerto ieri sera un grande banchetto agli ufficiali italiani di cavalleria, Bolla, Uberalli e Calvi, che stanno per ripartire per l'Italia.

« Il banchetto è riuscito magnificamente e vi hanno partecipato tutte le personalità della nostra colonia, e varie personalità argentine. Una ottima orchestra ha eseguito durante il banchetto un scelto programma, altri agli inni italiano e argentino.

« Vennero pronunciati patriottici brindisi e la simpatica riunione terminò tra il più caldo entusiasmo. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 711,4; ore 15: 709,7; ore 21: 710,6.
Stato atmosferico — *Ore 9*: quasi sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 15,1 Massima + 25,8

(Piazza Castello — Valle sinistra al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 16: + 25,7
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 12,2
16 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 59, tramonta alle ore 19, minuti 33.

Stazione Termometrica Bertelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 16: + 20,8
Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 12,5

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE.

16 maggio 1904 — Ore 15.

L'ottava è incominciata malaccio. Oggi, dopo lunga, noiosa esposizione, giunse poco confortante l'apertura di Parigi, coll'Italiano a 102 55. Bastò questo accenno di debolezza perchè qui si spegnesse ogni lontana velleità di movimento e si perseverasse nell'inazione. D'altronde, anche dagli altri mercati d'Italia non si hanno migliori notizie.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda rotta mod. d'uff. 102 87 1/2.
Contr. del m. in c. 1/2 95.
Rendita 4 0/0 (prez. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5): prezzi nominali 102 90.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 101 72 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso med. d'uff. 100 35.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140): prezzi nominali 100 40.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 100 45.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 25.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3	denaro	100 22 1/2	— lettera	100 82 1/2
Svizzera 4	»	100 02 1/2	— »	100 12 1/2
Londra 3	»	25 17	— »	25 19
Germania 4	»	123 10	— »	123 90

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 87 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 95, 102 92 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 35.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 40.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			Ferr. Med.	419 50	—
B. d'Italia	1067	— 1033 —	Rubattino	432	— 433 —
B. Comm.	781 50	— —	Costr. Veneta	110	— —
Cred. It.	509	— —	Ferriere It.	92	— —
Ferr. Mer.	722	— —			

CORSI DEL BONSINO — *17 maggio* — Ore

Rendita Italiana 5 0/0 cont. 102 825.
» » 5 0/0 f.c. 102 075, 1°
» » 3 1/2 0/0 100 30.
Azioni Banca d'Italia 1069, 106
» Meridionali 722.
» Mediterraneo 447.
» Banca Commerc
» Credito Italia
» Veneto 120
» Rubattino
» Bonifacio
» Dinto
Si pronostica
Cambi: Fr
Svizzera 100

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 maggio.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 77
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 85
Cambio su Londra a vista	25 19 5
Consolidati inglesi	90 3/16
Obbligazioni Lombarde	311 25
Cambio sull'Italia	1/4
Turco Nuovo unificato	92 65
Banca di Parigi	1106 —
Tunisino	464 —
Egiziano 4 0/0 rend.	104 85
Rendita Ungherese 4 0/0	90 95
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	82 65
Banca Ottomana	577 —
Argento fino	94 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4100 —
Lotti Turchi	121 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	71 25
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 75
Banca di Francia	3960 —
Cambio Madrid	88 65
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendite serbe 4 0/0	72 80
Prestito russo 1904	— —

Tendenza migliore.

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	694 —	Lire italiane (carta)	96 20
Lombarde	78 50	Rend. Austr. (arg.)	99 10
Austro-Austriaca	670 —	Id. in carta	99 10
Austriache	652 50	Union Bank	514 —
Austro-Ungariche	1010 —	Rend. Austr. in ore	118 90
Napoleoni d'oro	19 07	Ungheresi 4 1/2 0/0	90 95
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	88 85
Cambio su Parigi	96 40	B. Reali Rum	— —
Cambio su Londra	239 40		

Tendenza migliore.

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	70 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	99 80
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	101 70
Credito Austriaco	199 10	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 80	Russo (contanti	218 00
Rend. Turca 1 0/0	31 50		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Consol. inglesi	90	2 1/2 Giapponese	80 1/4
Rendita italiana	103	Turchi	70 —
Argento fino	28 d.	Versate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	18		— —
Turco nuovo	81 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	10,000
Egiziano 1885	104 14/16		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 23.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, maggio (sera) 14 16

Parigi fine M — pel corrente Fr. 37 37 37 25
» — per giugno » 37 75 37 75
» — a luglio-agosto » 37 80 37 80
» — a 4 mesi ultimi » 37 75 37 75
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso ex disp. Fr. 22 75 23 75
» raffinato id. » 36 75 36 75
Mercato fermo.
Zucchero bianco N 3 disponibile Fr. 27 12 27 37
» » a 4 mesi ultimi » 27 75 28 —
Mercato fermo.

LIVERPOOL, maggio (sera) 14 16

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surats invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.
Vendite della giornata balle M. 4,000 7,000
di cui per la speculazione » 300 200
Importazione » 7,000 10,000
Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda buona.

pel corrente	S. 7 14/64	7 24/100
per maggio-giugno	» 7 10/100	7 20/100
per luglio-agosto	» 7 07/100	7 17/100
per settembre-ottobre	» 6 59/100	6 57/100

Americani e Brasiliani in visita di 12/100.

HAVRE, maggio (sera) 14 16

Cotoni — Vendite balle M. 3,000 3,000
Mercato sostenuto
Caffè — Vendite sacchi M. 1,000 12,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA, maggio (sera) 14 16

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 3/4 18 3/4
» — a 4 mesi da aprile » 19 1/2 19 1/2
Mercato calmo.

MAGDEBURGO, maggio (sera) 14 16

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» di Germania ex disp. Rmk. 12 75 12 85

MARSIGLIA, maggio (sera) 14 16

Frumenti — Importazione quintali 20,282 20,764
Affari nulli.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori vennero dichiarati i seguenti fallimenti:

Cristano Edoardo, Francesco, Giuseppina, Maria, Antonietta, Margherita e Felicina, fratelli e sorelle fu Giuseppe, commercianti in Torino, via Garibaldi, N. 35. Giudice delegato avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio avv. Borgetto Felice; prima adunanza 24 corr., ore 14,30; verifica crediti 14 giugno, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 7 giugno.

Gariglio Edoardo, venditore e specialista in Torino, via Accademia Albertina, 23. Giudice delegato avvocato Drago Cesare-Valerio; curatore provvisorio avvocato Morjondo Santino; prima adunanza 27 corr., ore 14,30; verifica crediti 15 giugno, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 9 giugno.

Torino. — Su istanza creditori vennero dichiarati i fallimenti di:

Nicolao Enrico, esattoriale in Torino, via Cappel Verde, N. 5. Giudice delegato avv. Mauro Giulio; curatore provvisorio avv. Moccagatta Vincenzo. Prima adunanza 26 corr., ore 14,30; verifica crediti 22 giugno, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 10 giugno.

Ditta L. Pagge e C.ia, corr. in Torino, via Saluzzo, 27, e componenti Leandro Pagge e Geronimo Rizzato. Giudice delegato avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio geometra Erminio Peyretti. Prima adunanza 28 corr., ore 14,30; verifica crediti 22 giugno, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 11 giugno.

— Nel fallimento della Società Anonima del Caffè Venturello venne presentato il bilancio con un attivo di L. 512,461 78 ed un passivo di L. 275,264 68.

— Nel fallimento della Ditta Jose e C.ia, esercente negozio lanas in Torino, vennero nominati membri della deliberazione di sorveglianza Castiglioni Attilio, Donzelli Gilberga e Salussolia, G. Bonaudo successore Durando; curatore definitivo lo st

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (133)

IL RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

Lo stringeva nelle sue braccia, baciava la di lui fronte quasi con furore.....

Ma Ellen, che aveva rialzato il capo, vedeva il più strano lampo di gioia, di trionfo, nello sguardo della matrigna..... E ad un tratto ella ebbe la sensazione che tutto ciò era opera sua; ma una malvagità tanto fuggitiva quanto improvvisa, perchè come ammaliatore che, per riconquistare tutta la sua influenza su suo marito, Tiennette aveste potuto partecipare a mancare che potevano colpire la loro fortuna?..... Oh! Dio! Dio! che cosa c'era dunque in fondo a tutto ciò?..... Un segreto era stato tradito, un segreto che conoscevano soli suo padre, sua matrigna e Filippo..... Se ella non voleva che Filippo fosse colpevole, bisognava dunque sospettare?.....

Ellen ebbe un istintivo sguardo d'odio per la matrigna, la quale volgeva, precisamente in quell'istante, gli occhi verso di lei, occhi dolci, affettuosi.... Ella poteva essere buona, ora che trionfava!..... Accennò anche ad appressarsi a lei, fece un gesto di consolazione..... Ma ciò fu troppo doloroso per la fanciulla..... Ella si sentiva un nodo alla gola, dei singhiozzi che stentava a trattenere..... e uscì in fretta dallo studio di suo padre per andare a rinchiudersi nella sua camera e piangere in libertà.

VIII.

Accusato!

Il lunedì mattina, nel momento preciso in cui Filippo stava per uscire dal suo albergo per andare dal signor Torrigan, un cameriere gli rimise una lettera inviata dall'americano.

Quella lettera diceva:

« Il signor Filippo è avvisato che non fa più parte degli stabilimenti Torrigan. Il suo conto gli sarà regolato oggi, coll'indennità d'uso. »

— Dio! — esclamò egli con voce strozzata.

E si domandò a tutta prima se aveva ben letto..... Perchè sino a quel momento non aveva compreso..... Non aveva *voluto comprendere*..... Sì, aveva mancato d'accortezza..... O piuttosto era stato sfortunato in una missione di cui lo avevano incaricato; ma sarebbe stato assurdo di rendersi responsabile quando aveva già dato tante prove d'abilità, di finezza! Il signor Torrigan lo aveva soltanto avvisato che doveva prendere qualche precauzione? Come supporre che la venuta di Joë Clamant a Nuova York potesse essere conosciuta da altra parte?

Si spiegava il malumore del signor Torrigan durante il loro ultimo colloquio, col dispetto che provava di veder mancata quella negoziazione..... E si diceva che era per riguardo, per affezione, perchè sentiva a qual punto egli, Filippo, gli era devoto, che il signor Torrigan gli aveva quasi imposto quei tre giorni di riposo..... Tre giorni che egli aveva passato con sua madre, senza neppur parlarle dell'accaduto..... Perchè inquietarla nella sua dolce pace?

Due o tre volte tuttavia, ricordando gli sguardi così duri della signora Torrigan, aveva avuto la vaga intuizione che quell'ultimo colloquio era il prodromo di una rottura; ma scacciava presto quel pensiero..... No, il signor Torrigan era stato, un momento, irritato contro di lui, ecco tutto..... Simile cosa era già accaduta quando le sue crisi di stomaco coincidevano con qualche contrarietà di affari; ma egli stesso aveva l'indomani: « Eh! mio povero signor Filippo, devo essere ben poco piacevole lavorare con un uomo che digerisce male? » Filippo, col suo bel carattere, sorrideva, ed era subito tutto dimenticato. Quella settimana era stato più grave perchè la situazione era più complicata..... ma Filippo non aveva voluto vedervi altro e s'aspettava la più simpatica accoglienza quando ritornasse, pronto a raddoppiare i suoi sforzi per contentare il suo principale; una semplice stretta di mano avrebbe subito scancellate le parole un po' dure che Torrigan gli aveva dette in un momento di collera.....

Perciò egli dovette rileggere parecchie volte quelle poche linee per ammetterne tutto il significato. Allora il suo viso s'imporporò, e, per un minuto, egli fu sotto l'impero di una tal collera che uscì di corsa, come pazzo, verso il palazzo dell'americano, con un furioso bisogno di violenza, di spiegazioni..... E tumultuosamente ritornarono alla sua mente le parole sfuggite a Torrigan, il cui significato, ora, gli pareva chiaro e gli faceva perdere la ragione..... Aveva dunque potuto sospettarlo, lui, lui, d'altro che..... di un po' di sfortuna, di mancanza d'avvedutezza, di decisione, nel compimento di una ordinaria missione?

— Oh! ma bisogna che egli mi dica, ben chiaramente..... Bisogna che lo possa chi ha osato..... Sì, e se veramente qualcuno m'ha accusato.....

L'antico sangue battagliero dei d'Auglemond lo avrebbe spinto in quel momento a qualche violenza..... Ma subito egli si dominò con uno sforzo perchè s'era fatto una regola di non mai lasciarsi andare ad un trasporto di collera..... non perchè ad un tratto gli apparve la verità della predilezione di sua madre, che la signora Torrigan si sarebbe fatta una nemica non appena se ne presentasse l'occasione.....

Era dunque contro una donna che aveva da lottare.

— Ma pure, Ellen è lì.

Questo parole gli erano sfuggite in modo istintivo; tuttavia egli si fermò su quel pensiero, con delizia.

— No, no, no..... Ella non avrà creduto..... Ella non m'avrà compiantato!.....

Eppure, oppure, quel congedo che gli era così bruscamente, così duramente significato!...

E in modo anche spiacevole.....

— L'indennità d'uso! — rinnovò egli con sdegno.

Alzò le spalle. L'indennità d'uso?..... La lasciavano bene alla mano con ciò che gli era dovuto per quei mesi! Si rammaricava anche d'aver preso nei mesi precedenti il lauto stipendio che Torrigan gli aveva subito assegnato. Del resto, egli scartava subito quella meschina questione di denaro..... E colla più fredda energia si diceva:

— Bisogna che io veda il signor Torrigan..... E al più presto possibile..... Quell'uomo è troppo buono per avermi licenziato per una mancanza involontaria..... Gli è che egli ha creduto..... O che *gli hanno fatto credere* che io sia stato capace... Ma di che?... Bisognerà che egli precisi..... Gli dirò chi sono, se sarà necessario..... Perchè, — soggiunse con ironia, — perchè mi permettano di vederlo, ora!..... Un povr'uomo come me che vuol discutere da pari a pari con uno dei re di questo mondo!..... Alla mia prima dimanda d'intervista riceverò due freddi righi scritti colla macchina, avvisantemi che il signor Torrigan è troppo sofferente o troppo occupato per ricevermi..... Ah! perchè accanto a uomini così leali, di cuore così generoso, c'è sovente delle donne che.....

Non terminò il suo pensiero, perchè non aveva nulla a dire contro la signora Torrigan..... Ella era stata sempre perfettamente corretta con lui..... Ed ora bene ciò che lo obbligava ad agire con tanta diplomazia quanta energia... La regola di condotta, del resto, che s'era da lungo tempo imposta.

— Se, almeno, potessi sapere precisamente?... Se andassi all'ufficio, non per esigere quel denaro, che non mi voglio un centesimo, ma per informarmi?..... Gl'impiegati erano tutti gelosi di me..... Uno di loro mi dirà bene qualche parola utile..... No..... no..... no!..... Il signor Torrigan, dopo d'avermi tanto apprezzato, tanto elogiato, non avrà dato ad un subalterno una smentita a se stesso, non gli avrà confessato che aveva mal collocata la sua fiducia..... no..... non è là che devo cercare spiegazioni..... E' dal signor Torrigan..... Sì..... o se non mi sarà possibile da lui..... da miss Ellen.....

Aveva una fiducia così assoluta nella fanciulla, che sorrideva.

Siccome in quel momento passava presso quell'ammirevole Central-Park che forma una vera campagna in piena Nuova York, vi entrò; provava già un po' più di calma all'idea di passeggiare, di riflettere sotto a quei grandi alberi. E fu soltanto vedendo una brigata di signore o signorine a cavallo che pensò alla possibilità d'incontrarvi miss Ellen, la quale cavalcava regolarmente al mattino quando non faceva una passeggiata con suo padre. Allora egli lasciò il grande viale per seguire i più piccoli viali che serpeggiano sotto gli alberi. Ora la sua linea di condotta gli pareva già tracciata. Scriverebbe al signor Torrigan per manifestargli il suo stupore e domandargli una spiegazione categorica; quella lettera non giocherebbe forse a nulla, ma era il primo passo naturale, la sua protesta, che indicherebbe ad Ellen che egli non accettava il sospetto gettato su lui. E se aveva la fortuna d'incontrare, un mattino, la fanciulla in quel parco..... in poche parole alla lo rischiarerebbe in ciò che doveva fare..... Non un istante egli ammise che ella potesse avere un pensiero di dubbio a suo riguardo.....

E quella fortuna, egli doveva averla quello stesso giorno.

(Continua).

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° – Acqua Madre per inalazioni e irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodo-Bromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore**, e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Servito agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: **SALINE SALSOMAGGIORE.**

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**: T. Ravasio, via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, piazza San Carlo — E. Rossi fu Gior., via Borromei, 11. 6054M

IO MI SENTO **VERAMENTE DISPOSTO!**

CIÒ CHE SI SENTE

Il sig. Alfred Heyer, di Golbey, presso Epinal (Vosgi) ci scrive in data 25 gennaio 1904: « I miei dolori alle gambe, alle braccia ed al petto sono spariti come per incanto. Il mio corpo ed il mio spirito han ripreso la lor forza. Io desidero che il gran valore curativo del vostro Electro-Vigor venga riconosciuto dall'umanità intiera, ed io attesto che questo rimedio è il mezzo più sicuro di guarigione alla portata di coloro che soffrono.

CIO' NON BASTA A CONVINCERE GL'INCREDULI?

Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà scorgere perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buono che la sua. Datevi un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o allo giuntura; alle spalle, al petto od al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentire** realmente la gioiosa scintilla della vita nervosa — infondere di nuovo nel loro corpo una vitalità ardente, **sentire** l'entusiasmo **magnetico** dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, e pieni d'impulsi gioiosi; — in una parola, **sentirsi** sbarazzati da accenni di scoraggiamento, smarrimento cerebrale, dalla lugubre e stupida sensibilità; avere fiducia in sè, stima in se stessi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.

Questi sono i desiderii di tutte le persone deboli, e questi desiderii possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR del dottor Maclaughlin

rende l'uomo superbo; esso scuote i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di gioia, fa veder tutto sotto un aspetto piacevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio.

L'Electro-Vigor opera in tal modo durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura, che si diffonde nei nervi e nel sangue. L'Elettricità è la vita delle parti deboli ch'essa rende vigorose.

UN PREMIO DI 25,000 FRANCHI sarà pagato a chiunque potrà provare che l'**Electro-Vigor** non genera una corrente elettrica che può essere prodotta e regolata da chi lo porta — quando l'apparecchio è carico ed adattato al corpo.

Libro gratuito. Noi preghiamo tutti gli ammalati di leggere il nostro libro e rendersi conto della sincerità dei nostri ragionamenti. Se voi avete qualche malattia che v'indebolisce, noi potete assicurarvi un avvenire felice studiando questo metodo. Non perdete tempo! Io vi manderò il mio libro *franco*, se voi ne abbisognate. Se voi potete, venite lo voi stessi e provate questo apparecchio meraviglioso. Consulti medici gratuiti.

Dr M. C. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti addetti alla mia clinica ricevono gratuitamente dalle 10 alle 15,30.
Le domeniche dalle 10 alle 13.

LUME BIANCHI

Fama Mondiale — BREVETTATO — Uso Universale

1/2 ora di luce splendida con 10 centesimi di benzina. La fiamma si può regolare a piacere, **Economia, eleganza solidità e praticità**, vantaggi tutti confermati con ufficiali documenti dal Municipio di Venezia e dalle primarie Camere di Commercio d'Italia. c5943

1 lume L. 1,05 - Per posta L. 2,55
6 lumi L. 11,50 - Per posta L. 12,10
12 lumi L. 22 - Per posta L. 23,20

con relativa istruzione facile per tutti

Indirizzare la richiesta al proprietario dei

GRANDI MAGAZZINI
Galleria Nazionale - TORINO - Galleria Nazionale.

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

Aumento del Capitale Sociale da L. 8,000.000 a 18,000.000 mediante la emissione di L. 10,000,000 nominali di azioni nuove come da deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 15 febbraio 1904, omologata con Decreto del R. Tribunale Civile di Roma in data 4 marzo 1904 e trascritta in data 16 marzo 1904.

Sottoscrizione a L. 8,000,000 nomin. di azioni nuove riservate agli azionisti

Nella sua adunanza del 15 febbraio 1904 l'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti della *Società delle Ferriere Italiane*, dopo riduzione del Capitale Sociale da L. 10,000,000 a L. 8,000,000, ne ha successivamente deliberato l'aumento fino a lire 24,000,000, limitando però l'attuazione dell'aumento stesso per ora a soli Dieci Milioni, con l'intesa che fino a concorrenza di Otto Milioni gli Azionisti attuali avranno diritto d'opzione alle nuove azioni; nello stesso tempo l'Assemblea ha deciso che il Capitale sia rappresentato da tante azioni da L. 200 nominali cadauna.

In base a quanto precede, è *riservato a ciascuna delle N. 100,000 azioni della Società delle Ferriere Italiane*, attualmente in circolazione, *del valore nominale odierno di L. 80 il diritto di concorrere al succennato aumento del capitale con una egual somma di L. 80*, e per facilitare ai portatori l'esercizio di questo loro diritto, è fatto uso della facoltà accordata dal comma 2 dello disposizioni transitorie del nuovo Statuto Sociale di eseguire l'aumento stesso con l'emissione di azioni da L. 80 in certificati provvisori, che, dopo fatti tutti i versamenti, verranno cambiati, ogni cinque azioni, in due azioni nuove al portatore da L. 200 cadauna.

Le azioni offerte in opzione avranno il godimento dal primo gennaio 1905.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 25 al 31 maggio corrente, mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni vecchie presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante la riduzione a L. 80 del loro valore nominale e l'esercitato diritto di opzione.

Trascorso il giorno 25 maggio corr. senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione per ogni azione provvisoria da L. 80 nominali, godimento primo gennaio 1905, è *di L. 80*, dalle quali sono da dedurre L. 1 10 per corrispettivo di interessi al 5 per cento dalle epoche dei versamenti fino al 31 dicembre 1904, *rimanendo così da versare al netto L. 78 90 per azione*, pagabili come segue:

L. 20 — all'atto della sottoscrizione contro rilascio di una ricevuta provvisoria
» 20 — il 27 Agosto 1904
» 20 — il 27 Ottobre 1904
» 18,90 il 27 Dicembre 1904 (L. 20 sotto deduzione delle sopraccennate L. 1,10

L. 78,90

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare le azioni da loro sottoscritte all'atto della dichiarazione d'opzione, mediante pagamento di L. 80, meno L. 2 40 per bonifica d'interessi al 5 per cento fino al 31 dicembre 1904, *versando così L. 77 60 nette per ogni azione provvisoria.*

E' concessa anche facoltà ai sottoscrittori, alla data di ogni successivo versamento, di liberare le azioni sottoscritte, verso abbuono dell'interesse al 5 per cento sulle somme versate in anticipazione.

I sottoscrittori che avranno usato della facoltà di liberazione riceveranno, a partire dal 28 giugno p. v., certificati provvisori al portatore con godimento primo gennaio 1905.

Agli altri sottoscrittori, all'atto del secondo versamento in aprile 1904, sarà rilasciato un certificato provvisorio nominativo nel quale verranno annotati i versamenti a misura che saranno fatti.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 6 per cento annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi per le azioni non versate in regola di versamento, dei diritti contemplati dall'art. 108 del Codice di commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a Roma, Genova, Milano, Torino, Firenze, Civitavecchia, Lucca e Spezia alla Cassa del Credito Italiano;

a Livorno, presso la BancaTirrena,

ove saranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

La sottoscrizione di tutte le L. 10,000,000 di aumento di capitale al prezzo sopra indicato è garantita dal *Credito Italiano* e dalla Ditta E. *Piaggio e Figlio*.

Con altro avviso, a sensi del comma 2 dello disposizioni transitorie dello Statuto, la Società indicherà la data e le modalità colle quali verranno fatti il cambio dei certificati provvisori liberati in azioni al portatore da L. 200 o quello delle azioni vecchie in azioni nuove.

Roma, maggio 1904. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

6043

Fonografo Caid

CON TRE CILINDRI forti, chiari e perfetti **Lire 14.90**

Canta e suona come un fonografo da 100 lire. - **Società Fonografica Italiana**, via Carlo Alberto, 24, Torino. 6482

Tappezzerie di Carta

V. Montrucchio
Succ. Ditta 6259
G. Chevreyre
già VIGNA e POZZO
TORINO
Via Garibaldi, 13
Grande assortimento

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglieriecci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 28. — Telefono N. 13-42. 66

COLTELLI per TAVOLA

lame vero acciaio finissimo e sano. Lunga durata. Prezzi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. — Fabbrica coltelli G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 6279

LEVATRICE MAESTRA

ANGELA MUSSO — Pensione via Montevecchio, 2, int. 6, Torino. c7016

GRANDE RIBASSO!

Fabbrica Mobili

con tappezziere e materassaio. **Gambino Pietro**, in corso Vittorio Emanuele, 49, Torino.

Camere complete

d'ogni qualità e prezzo.
Sconto ai rivenditori.
c6815

3 cavalli

robustissimi e giovani e 2 vetture nuovi

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Vendo

bella e solida casa operaia nuova, buon reddito, 31 camere. Mediatori esclusi. — Rivolgersi a GRASSI, via Lamarmora, 3, Borgata di Lanzo. c6864

Da vendere

Palazzina di 18 camere con ampio giardino a fiori, frutta, ampia mora al pagamento. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 47, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c7003

Casa da vendere

in **Vinovo** occupata dal Caffè Nazionale, con vasto giardino, 6 camere, cantina. — Adatta villa signorile — Rivolgersi in loco dal proprietario. c6360

VENDO trenta soleenti ottimi colline toscane con boschi e coltivazioni fiorenti, grande villa annessa. Stazione ferroviaria Castellfiorentino (Empoli), senza intermediari. - N. 3586 *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 6874 F

Via Pisa, 45

d'affittare al presente casa di 12 membri, comodità moderne e giardino. c6997

MIOGLIO (Diellese)

...a (16 vani, 10 ...nessative, ...di, 46, ...10

Sacra S. Michele

alloggio mobiliato, giardino. — Riv. (s), Chiusa di Pesio.

PER PORTIERIA

di casa signorile di corte, accasato con moglie. — Scrivere 6157, posta, Torino. c7032

Cercasi

maestra tedesca per tre lezioni settimanali a signorina. Scrivere n. c6204, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DITTA SERIA

accetterebbe dal 20 al 50 mila per dare maggiore sviluppo ai suoi affari importanti, sia accomandita, impiegato interessato, o conto corrente. — Scrivere JALBERGUE e C., 55 rosso, via 4 Canti S. Francesco, Genova. 6769 G

Signore anche attempate

troverà presso signora civile, presso Porta Nuova, bella camera ammobigliata, più una camera vuota per signora dabbene. Piano 1.o, vista in via. — Fermo posta, Torino, R. R. 251. c7006

MONTE-CARLO

500 fr. al giorno

di guadagno alla roulette. Metodo sicuro, senza rischio. Capitale occorrente franchi 3000. Cercansi soci. — Offerte avvisi M. 315, posta restante, Nizza (France). c7076

CEDO attrezzi fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, **Rivarolo** Canavese. G702

...rossa partita

...via e castagno. ...noce). c7012

SARTORIA

ROCCO BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2, Torino (presso via Po)

Premiato all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Annunzia l'arrivo delle ultime novità fantasia inglesi per completi e soprabiti mezza stagione. Scelte stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *breeches - sport*.

Chiuso nei giorni festivi. 101

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5,

...ZIONE ANTIBORROICA L. 5. PILLOLE L. 5 per gonfiori ...ute e ribelli, recidive e goccetta) e perdite bianche.

...TO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e strigli...ssali onde guarirli senza operazione. L. 5

...per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree ...franchigia L. 2.

...GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO ...c. TENCA, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visite ... dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — ...io, laboratorio Dott. TENCA. *Al dettaglio*, ...e, via S. Zeno, 2. *Grossisti*: Erba, Manzoni e ... Segreteria Si spediscono i rimedi con L. 5 M

...macia M. Giordano, via Roma, n. 17.

Hôtel Piemonte

19, Frith Street
haftesbury Avenue
nersenti e famiglie
'LVANO, Propr.

ACUTA CRONICA
...apidissima. Medico ...lle 13 alle 17. c6846

Igiene domestica

Fabbrica e Grande deposito di Vasche da Bagno d'ogni forma. — Scaldabagni istantanei a gas, carbone, legna. — Docce. — Bidets. — Latrine da camera. — Cassonetti, ecc., ecc.

CARLO SIGISMUNDO
Milano, corso Vittorio Emanuele, n. 38
Torino, Via Venti Settembre, n. 43.
Prezzi correnti a richiesta.

L'Aurora

DITTA RESEGOTTI

Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Docce d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Waterclosets. Costruzione di qualunque lavoro in metallo.

DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI.
Sconto ai rivenditori.
FABBRICA
Via Ponte Mosca, n. 57
NEGOZIO
Via San Tommaso, 9
TORINO. 3012

MALATTIE SEGRETE

GUARISCONO

mediante i preparati del Dott. W. DEVOE

« Juno » INIEZIONE ANTIGONORROICA, il rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in poche giorni, le più ostinate perdite bianche, anche croniche. — Una bottiglia con siringa L. 2,00 (franco di porto L. 2,20). — Id. senza siringa L. 1,75 (franco L. 2,35).

Capsule Antigonorroiche facili a inghiottirsi. Si possono usare invece dell'iniezione **Juno**. Unite invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. — Una scatola L. 2,00 (franco di porto L. 2,20). — Una bottiglia **Juno** con siringa ed una scatola **capsule** L. 5 (franco di porto).

Pillole Antisifilitiche per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 90 Pillole L. 5,50 (franco di porto L. 4,10). N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse di Cloruro di Potassio*, L. 7 (franco di porto).

NB. — Contro 2 francobolli da Cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo MALATTIE SEGRETE con particolari sul loro trattamento.

Indirizzare Vaglia e Cartolina-Vaglia unicamente alla

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Milano, via S. Calocero, 25.

ISTITUTO FISICO-TERAPICO

per la cura delle **malattie nervose, gastro-intestinali, artriti, reumatismo e gotta.** c3629
CONSULTI dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.
Dottori **VOENA e CANTONI**, via Amarotti, 11, **Torino**

PALAZZINA

di 9 camere oltre giardino alla Tesoriera da vendere o d'affittare, divisibile. GATTA, via Barbaroux, 12. c6920

Carlo Sandrone

(fu ENRICO)

FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI

Generi inglesi ed arte nuova

TAPPEZZERIE 135

Ricco assortimento di sediame

Vendesi a prezzo di costo.

TORINO — Via delle Rocca, 30 — TORINO

ELETTRICITA

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per reti scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 208

Catalogo

CASSE-FORTI

INCOMBUSTIBILI

G. POESIO

Sistema speciale brevettato. 106

Fabbrica: Corso Princ. Oddone, 19. **Torino.**

Deposito Via S. Teresa, 7

*** ANTALGOS ***

Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico **si vincono** in brevissimo tempo **le più dolorose NEVRALGIE** ed in modo **speciale le EMICRANIE** le più ribelli.

Deposito generale presso la Ditta G. B. Somaruga e Figli, via Alfieri, 7, **Torino.** Prezzo L. 2.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4719

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.